



ANNO 33°  
N. 2-3 APRILE-SETTEMBRE 2015

# il Presente

ORGANO UFFICIALE DI STAMPA  
dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE DEI CADUTI E DISPERSI IN GUERRA

...PER NON DIMENTICARE  
Nel Centenario della PRIMA GUERRA MONDIALE

GIORNATA NAZIONALE DEL RICORDO ED INUMAZIONE  
DEI RESTI MORTALI DI TRE CADUTI  
NEL CORSO DELLA GRANDE GUERRA, RIMASTI IGNOTI,  
NEL SACRARIO MILITARE DI CIMA GRAPPA



**“notizie, cenni storici e cronaca con ampia documentazione fotografica della manifestazione, condensate nell'apposito speciale inserto allegato a questa stessa Rivista”**

# il PRESENTE

Rivista dell'«Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra»



1° di copertina e 4° di copertina:

Anno 33° n. 2-3 - Aprile-Settembre 2015

Periodico trimestrale di informazione e di promozione associativa

-----●-----

Direttore Editoriale: Ing. Rodolfo Bacci

Direttore Responsabile: Dr. Franco Benvenuto

Comitato di Redazione: Anna Maria D'Angelo,  
Sergio Gori, Lorenzo Gregori

Segretaria di Redazione:  
Cristina Del Conte

Direzione e Amministrazione:  
Lungotevere Castello n. 2 - 00193 Roma  
tel. (06) 6833723 - 6875866

-----●-----

Stampa: Stab. Tipolit. Ugo Quintily S.p.A.

Viale Enrico Ortolani, 149/151 - Roma,  
POSTE ITALIANE S.P.A.

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE  
70% - C/RM/DCB

Reg. al Trib. di Roma al n. 572/93 del 30-12-1993

-----●-----

La Rivista costituisce l'Organo di stampa edito a cura del Comitato Centrale dell'A.N.F.C.D.G. con il fine di informare gli associati in merito all'attività svolta dal Sodalizio e di far conoscere alla pubblica opinione i problemi riguardanti i congiunti di quanti sono Caduti - in ogni tempo - nel corso della guerra, per la causa della libertà, nell'adempimento del dovere, per la difesa delle istituzioni democratiche ed a sostegno della pace. Gli scritti sono esenti da vincoli editoriali e le opinioni espresse negli articoli pubblicati impegnano esclusivamente i loro autori.

www.anfcdg.it

Finito di stampare nel mese di settembre 2015

## SOMMARIO

### Editoriale

La memoria del sacrificio di guerra rinnova la speranza di pace per la costruzione di un mondo migliore di Rodolfo Bacci 3

24 maggio 2015 - Commemorazione dei Caduti. Il Capo dello Stato all'Altare della Patria e in visita a Monte San Michele. In precedenza il Presidente Mattarella aveva aperto le celebrazioni del 70° Anniversario della Liberazione 4-5

2 giugno - 59° Anniversario della Repubblica - la tradizionale Parata militare a Roma 6

A Udine il quarto Raduno Nazionale delle Associazioni d'Arma 7

Il 64° Anniversario dell'Aviazione dell'Esercito celebrato a Viterbo 8

8 settembre 1943 - 72° anniversario della difesa di Roma con l'intervento del Capo dello Stato. Un interessante convegno commemorativo a Palazzo Montecitorio in memoria di Arrigo Boldrini 9

Commovente cerimonia nel Tempio Ossario di Cargnacco 10-12

Il professor Claudio Betti eletto Presidente Nazionale dell'ANMIG 13

Premiati a Roma Istituti e studenti vincitori di distinti bandi di concorso correlati al "Progetto Scuola" 14-18

24 maggio 1915 - 100 anni dopo. Un eroico cappellano militare benemerito di Franco Benvenuto 20-21

Promossa la causa di beatificazione di padre Chiti 21

Pensioni di guerra: resistere perché sia fatta giustizia (F.B.) 22-23

Sentimenti espressi dei nostri lettori di Giaconi Alessandro - Brusoni Giancarlo - Dovedola Alessia - Ameli Diria - De Marco Bruno 24-28

Attività sociale 29-55

Notizie liete - Onorificenze 56-57

Restano con noi nel ricordo 58-59

## IN EVIDENZA

### IN QUESTO NUMERO

#### EDITORIALE

LA MEMORIA DEL SACRIFICIO DI GUERRA RINNOVA LA SPERANZA DI PACE PER LA COSTRUZIONE DI UN MONDO MIGLIORE (di RODOLFO BACCI) 3

24 MAGGIO 2015 - COMMEMORAZIONE DEI CADUTI. IL CAPO DELLO STATO ALL'ALTARE DELLA PATRIA E IN VISITA A MONTE SAN MICHELE. IN PRECEDENZA IL PRESIDENTE MATTARELLA AVEVA APERTO LE CELEBRAZIONI DEL 70° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE 4-5

2 GIUGNO - 59° ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA - LA TRADIZIONALE PARATA MILITARE A ROMA 6

A UDINE IL QUARTO RADUNO NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI D'ARMA 7

IL 64° ANNIVERSARIO DELL'AVIAZIONE DELL'ESERCITO CELEBRATO A VITERBO 8

8 SETTEMBRE 1943 - 72° ANNIVERSARIO DELLA DIFESA DI ROMA CON L'INTERVENTO DEL CAPO DELLO STATO. UN INTERESSANTE CONVEGNO COMMEMORATIVO A PALAZZO MONTECITORIO IN MEMORIA DI ARRIGO BOLDRINI 9

COMMOVENTE CERIMONIA NEL TEMPIO OSSARIO DI CARGNACCO 10-12

IL PROFESSOR CLAUDIO BETTI ELETTO PRESIDENTE NAZIONALE DELL'ANMIG 13

PREMIATI A ROMA ISTITUTI E STUDENTI VINCITORI DI DISTINTI BANDI DI CONCORSO CORRELATI AL "PROGETTO SCUOLA" 14-18

24 MAGGIO 1915 - 100 ANNI DOPO. UN EROICO CAPPELLANO MILITARE BENEMERITO (di FRANCO BENVENUTO) 20-21

PROMOSSA LA CAUSA DI BEATIFICAZIONE DI PADRE CHITI 21

PENSIONI DI GUERRA: RESISTERE PERCHÉ SIA FATTA GIUSTIZIA (di FRANCO BENVENUTO) 22-23

SENTIMENTI ESPRESSI DEI NOSTRI LETTORI (di GIACONI ALESSANDRO - BRUSONI GIANCARLO - DOVEDOLA ALESSIA - AMELI DIRIA - DE MARCO BRUNO) 24-28

ATTIVITÀ SOCIALE 29-55

NOTIZIE LIETE - ONORIFICENZE 56-57

RESTANO CON NOI NEL RICORDO 58-59

COME SPECIFICATO IN COPERTINA, QUESTO NUMERO DOPPIO È INTEGRATO DALL'APPOSITO ALLEGATO INSERTO, RELATIVO ALLA SOLENNE CERIMONIA COMMEMORATIVA, SVOLTASI A CIMA GRAPPA, IN OCCASIONE DEL RADUNO NAZIONALE DEL NOSTRO SODALIZIO

# LA MEMORIA DEL SACRIFICIO DI GUERRA RINNOVA LA SPERANZA DI PACE PER LA COSTRUZIONE DI UN MONDO MIGLIORE

NEL CONVINCIMENTO DEI COMUNI SENTIMENTI E DEGLI INSOPPRIMIBILI IDEALI DEL NOSTRO SODALIZIO, SI RIPORTA IL TESTO DELL'ALLOCUZIONE DEL PRESIDENTE NAZIONALE NEL CORSO DELLA CERIMONIA CELEBRATIVA DELLA GIORNATA DEL RICORDO TENUTA A CIMA GRAPPA IL 28 GIUGNO 2015

di Rodolfo Bacci

“Oggi questa cerimonia si arricchisce con la tumulazione **dei Resti di tre Caduti ignoti della Grande Guerra** recuperati sulle pendici di questi monti presso il rifugio Palon nel comune di Possagno (Tv) e sul Monte Valderoa nel Comune di Alano di Piave (BL).

**Questi Caduti** rimangono sconosciuti anche in ordine alla nazionalità; non la sappiamo. Anche loro, oggi, verranno tumulati qui – **in questo Sacrario che fa da confine tra la terra ed il cielo.**

Abbiamo apprezzato la lettura dei messaggi di adesione a questa manifestazione, sia da parte delle più Alte cariche dello Stato e delle Istituzioni locali, che, da parte di Associazioni nazionali le quali si riconoscono nei nostri valori. In particolare vorrei citare il messaggio di S.S. Papa Francesco, che ci chiede, in questa occasione, di pregare a sostegno del Suo Ministero.

\* \* \*

La celebrazione del centenario della Grande Guerra richiede certamente una riflessione sulla memoria di quegli eventi, ma io voglio qui spendere un pensiero, rivolto soprattutto al domani, per un messaggio di pace alle generazioni che sono destinate a costruire il futuro di un nuovo mondo.

L'intervento che mi ha preceduto ha raccontato come queste cime e questo sole siano stati, cento anni fa, testimoni di una tragedia; di una grande tragedia di guerra, che però ci può suggerire delle riflessioni anche per il nostro tempo.

Riflessioni che non sarebbero nuove se l'uomo volesse e potesse ascoltare la parte più profonda del suo essere.

Si, mentre pensiamo a quei giovani che tenevano nelle mani stretto un fucile, nel freddo o nella calura delle trincee, c'è una voce che ci sussurra; se ci poniamo in una altra dimensione:

“ma perché... perchè non possiamo rapire tutti i raggi del sole, di questo sole, e con questi raggi riempire il cuore di tutta l'umanità e, con tutta questa luce, illuminare un sogno di pace e rendere più primaverile il vento della nostra speranza; perchè non possiamo?

Perché l'uomo ha sempre bisogno di morire? ..... Perché?”

Certamente si può morire solo per morire, ma si può morire anche combattendo dentro di noi il demone dell'odio e della contrapposizione, cercando di costruire, (perché no?) anche un cielo stellato dove sorge e tramonta una luna amica, una luna che vigila sul nostro riposo, per una nuova alba e per un nuovo domani.

Questi monti, queste cime, questo cielo, sono gli stessi monti, le stesse cime, lo stesso cielo di allora, di cento anni fa, e sono rimasti i testimoni del grido di dolore di tanti giovani; giovani Caduti, con le loro paure ed il loro coraggio, mutilati, feriti, feriti nel corpo e nell'anima, di tutti quei soldati, amici e nemici, che non sono tornati alle loro case, mentre ricordavano negli ultimi istanti di vita, un amore, un bacio, un bimbo, un abbraccio.

Si.....queste pietre e questo cielo chiedono a noi, a noi che siamo qui ora, la ragione di tanto dolore.

Ed io credo, per concludere, che tutto questo dolore deve ricordare all'uomo di ieri ed all'uomo di oggi, che l'onore, gli ideali, il sacrificio, che si rincorrono e brillano di luce propria nella misteriosa spirale della vita e della morte, sono sicuramente vivide stelle che possono risplendere anche nella dimensione dell'amore e risplendere anche in un mondo....nuovo.... che possiamo costruire tutti insieme....ognuno facendo la sua piccola parte.... un mondo più giusto e più vicino ai veri bisogni dell'uomo e della donna.”

## 24 MAGGIO 2015

**NEL CENTESIMO ANNIVERSARIO DELL'INGRESSO DELL'ITALIA NEL PRIMO CONFLITTO MONDIALE, DOPO L'OMAGGIO ALL'ALTARE DELLA PATRIA, IL CAPO DELLO STATO HA COMMEMORATO TUTTI I CADUTI, RECANDOSI IN VISITA AL MONTE SAN MICHELE, NEI PRESSI DI GORIZIA**



Grande Guerra, Mattarella all'Altare della Patria in occasione del 100° Anniversario

La giornata, che la storia ha segnato quale inizio, per l'Italia, di quella partecipazione alla "Grande Guerra" di cui ricorre, quest'anno, il centenario, è stata caratterizzata dall'omaggio che il Presidente della Repubblica ha personalmente reso alla memoria dei Caduti, non soltanto di parte italiana.

Infatti, dopo avere deposto, al mattino, una corona d'alloro sul Sacello del Milite Ignoto, all'Altare della Patria, a Roma (nel corso di una breve cerimonia, nella quale il nostro Sodalizio è stato rappresentato dal Consigliere Nazionale Antonio Bernazza) l'On. Mattarella è giunto, nel pomeriggio, sul Monte San

Michele, in Provincia di Gorizia (in detta località, ben nota per le cruenti battaglie che ivi si svolsero, divenendo pertanto un'altura simbolo della "Grande Guerra") erano ad attenderlo, con le numerose Autorità civili e militari, anche i Rappresentanti diplomatici degli Stati (Austria, Ungheria, Slovenia e Croazia) che, 100 anni or sono, furono avversari della coalizione della quale faceva parte l'Italia.

Ciò, a dimostrazione della voluta commemorazione del sacrificio subito, in termini di vite umane perdute, senza distinzione alcuna, dai combattenti in campo. Ed, in proposito, il Capo dello Stato, nel discorso

commemorativo tenuto nella circostanza, si è così espresso: “in questo universo fatto di fango, di sofferenze, di stenti, di morte, migliaia e migliaia di soldati, dell’una e dell’altra parte, sopportarono prove incredibili, compirono atti di valore e di coraggio e gesti di toccante solidarietà. Siamo qui per rendere loro onore. La logica crudele della guerra non riuscì a piegare il senso di fratellanza, amicizia e umanità. L’odio per il nemico non prevalse sulla pietà”.

Il Capo dello Stato, ha quindi ringraziato i “Rappresentanti di Nazioni e popoli che hanno combattuto e sono morti sull’altro fronte, oggi qui presenti, per ricordare con noi l’ingresso dell’Italia nel conflitto e la memoria delle vittime; presenza che - ha detto - conferisce a questa celebrazione il suo senso più autentico, mettendo in evidenza l’aspirazione che ogni uomo nutre per la pace e la fratellanza”.

Nel proprio discorso il Presidente Mattarella ha insistito nel sottolineare che ogni guerra porta sempre con sé sofferenze, distruzione e morte ricordando che “proprio i Caduti di ogni Nazione e di ogni tempo, ci chiedono di agire con le armi della politica e del negoziato perché in ogni parte del mondo si affermi la pace” ed ha anche rilevato come, tra le conseguenze, sul piano geopolitico, della Grande Guerra, i trattati di pace costituirono i presupposti per nuovi e ancora più tragici eventi, in Europa e nel mondo; eppure - ha aggiunto - “nei sopravvissuti rimase scolpito il senso di avere partecipato ad un evento di fondamentale importanza per la vita della Nazione.

I soldati italiani, in maggioranza contadini, provenienti da storie e Regioni diverse, scoprirono, per la prima volta, nel senso del dovere, nella silenziosa rassegnazione, nella condizione di precarietà, l’appartenenza a un unico destino di popolo e di Nazione e la coscienza nazionale, prima appannaggio

ristretto di elite intellettuali, si allargava e si consolidava tra il fango delle trincee”.

In prosieguo della cerimonia sono da rilevare anche gli interventi: del Ministro della Difesa, Roberta Pinotti (che ha ricordato i numeri terrificanti delle perdite umane nel conflitto ed ha sottolineato come la Grande Guerra condusse gli italiani ad acquisire la consapevolezza di sentirsi - per la prima volta - membri di “una Patria”), della Presidente della Regione, Debora Serracchiani (che, dopo avere considerato come, avendo l’Italia, nel 1915, scelto la guerra per completare la sua “unità”, sia difficile giudicare tale accadimento, 100 anni dopo, alla luce dei valori di oggi ed ha quindi rilevato che “l’Italia, giunta quasi allo stremo, trovò insieme forze vive che non conosceva e vinse, poiché nelle trincee si era cementato un senso di appartenenza nazionale, una coesione di cui oggi, per gli anni difficili che stiamo vivendo, abbiamo grande bisogno di risentire nostra”) ed, infine, del Sindaco di Sagrado San Michele, Elisabetta Pian (che, nel definire la storica montagna, sede della odierna cerimonia “un museo a cielo aperto” si è soffermata sulla rilevata tragica situazione dei moltissimi ragazzi triestini, friulani, sloveni, istriani, arruolati e mandati a combattere dall’Austria, già nel 1914, deducendo che, tale critica condizione, dalla quale molti friulani furono costretti a fuggire, deve far riflettere sugli attuali accadimenti che travolgono chi fugge dai conflitti ed è costretto a chiedere asilo, lontano dal proprio Paese).

Conclusivamente, è stato evidenziato che, i momenti della cerimonia commemorativa sono stati sottolineati dai canti eseguiti dal Coro degli Alpini di Montenero di Cividale e che, a tale manifestazione, ha assistito, per esigenze organizzative, una piccola folla plaudente (circa 200 le persone ammesse).

## **NEL 70° ANNIVERSARIO DEL 25 APRILE, IL CAPO DELLO STATO HA RESO OMAGGIO AI CADUTI ALL’ALTARE DELLA PATRIA**

*Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha aperto le celebrazioni del 25 aprile, 70° anniversario della Liberazione, con la deposizione di una corona d’alloro all’Altare della Patria. Alla cerimonia hanno presenziato le più alte cariche dello Stato e il Ministro della Difesa Roberta Pinotti; intervenute, inoltre, le Autorità locali.*

*La nostra Associazione è stata rappresentata dal Consigliere Nazionale Antonio Bernazza. Cerimonie celebrative dello storico evento hanno avuto luogo in tutta Italia.*

## 2 GIUGNO - ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA

LA SOLENNE CELEBRAZIONE NAZIONALE A ROMA CON IL PRESIDENTE MATTARELLA CHE HA ASSISTITO ALLA PARATA MILITARE SULLA VIA DEI FORI IMPERIALI



La prima celebrazione del Presidente Sergio Mattarella: Freccie Tricolori e sfilate militari in questo 2 giugno di festa

Quest'anno, alla manifestazione celebrativa ha presenziato il nuovo Capo dello Stato, Sergio Mattarella, che, dopo la deposizione della corona d'alloro all'Altare della Patria ha raggiunto Via dei Fori Imperiali per assistere - con le più Alte cariche dello Stato e la consueta folla di cittadini accorsi per la circostanza - alla tradizionale Parata Militare.

Il nostro Sodalizio è stato rappresentato - per delega del Presidente Nazionale Bacci - dal Dott. Giuseppe

D'Amico, componente effettivo del Collegio Centrale dei Sindaci.

Alla sfilata ha partecipato lo storico Medagliere Nazionale dell'Associazione, scortato dai soci Cirelli Sante, Luciani Donato e Luciano Barbara.

Non sono mancati gli applausi al passaggio dei vari Reparti ed al sorvolo della Squadriglia Aerea acrobatica conosciuta, nel mondo, con la denominazione di "Freccie Tricolori".

\* \* \*

Nel messaggio inviato al Capo di Stato Maggiore della Difesa gen. Claudio Graziano, il Presidente Mattarella ha, tra l'altro, affermato che "nel celebrare il 69° anniversario della Repubblica, rivolgo anzitutto il mio pensiero deferente alla memoria dei militari italiani che hanno perso la vita al servizio della Patria. Ieri, nel lungo e travagliato percorso che ha reso l'Italia una Nazione libera, democratica e in pace. Oggi, in Paesi attraversati da conflitti e devastazioni, in aiuto a popolazioni sofferenti che, nella presenza delle Forze Armate italiane, ritrovano la fiducia nel futuro e la speranza per un mondo migliore".



# A UDINE IL QUARTO RADUNO NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI D'ARMA



Palco delle Autorità in terza fila - centrale - il Vice Presidente Angelo Domenico Ianni

Inserito nel quadro celebrativo del primo conflitto mondiale, si è svolto, nel Capoluogo friulano, dal 20 al 24 maggio, il IV Raduno di "Assoarma" al quale hanno partecipato migliaia di militari dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, della Guardia di Finanza, della Polizia, dei Carabinieri e loro familiari. Commemorazioni, convegni, mostre e concerti hanno caratterizzato tutte le predette giornate fino alla conclusiva manifestazione che ha avuto luogo al Sacrario di Redipuglia, dove si è tenuta la lettura dell'Albo d'Oro dei Caduti e la consegna delle Medaglie commemorative.

Il 23 maggio, secondo il programma, è stato attuato lo sfilamento dei radunisti (segnalati in circa 10.000) provenienti da tutta Italia in rappresentanza delle menzionate Associazioni d'Arma che hanno affollato il centro di Udine con le loro colorate insegne e le musiche.

Hanno presenziato alla manifestazione, con il Sotto-

segretario alla Difesa Domenico Rossi, il Prefetto di Udine dott.ssa Provvidenza Delfina Raimondo, le Autorità civili e militari, il Presidente Nazionale di Assoarma gen.Mario Buscemi, e, per la nostra Associazione, il Vicepresidente Nazionale cav. Angelo Domenico Ianni.



## 64° ANNIVERSARIO DELL'AVIAZIONE DELL'ESERCITO

IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO A VITERBO PER LA CELEBRAZIONE DEL 64° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE DELL'AVIAZIONE DELL'ESERCITO



Il Generale di Corpo d'Armata Danilo Errico, il Comandante delle Forze Operative Terrestri, Generale di Corpo d'Armata Alberto Primicerj e il Comandante dell'Aviazione dell'Esercito, Generale di Brigata Antonio Bettelli

È stato celebrato, presso l'aeroporto militare "T. Fabbrì" di Viterbo, sede del 1° Reggimento Antares, il 64° anniversario della costituzione dell'Aviazione dell'Esercito.

Alla cerimonia hanno partecipato il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Danilo Errico, il Comandante delle Forze Operative Terrestri, Generale di Corpo d'Armata Alberto Primicerj e il Comandante dell'Aviazione dell'Esercito, Generale di Brigata Antonio Bettelli, oltre a numerose Autorità civili, militari e religiose.

Per il Sodalizio ha presenziato il Presidente Nazionale Ing. Rodolfo Bacci.

Nel corso della cerimonia sono state concesse alcune onorificenze al personale che si è particolarmente distinto nel servizio in Italia e all'estero. Tra questi è stata concessa la Medaglia d'Argento al Valore dell'Esercito al Capitano Paolo Bazzano e al Primo Maresciallo Luogotenente Lorenzo Mesaglio; la

Croce d'Oro al Merito dell'Esercito al Generale di Brigata Francesco Riccò e al Colonnello Salvatore Jannella; la Croce d'Argento al Merito dell'Esercito al Colonnello Luigi Adiletta e la Croce di Bronzo al Merito dell'Esercito al Tenente Colonnello Marco Cardillo e al Primo Maresciallo Luogotenente Marco Vegni.

L'Aviazione dell'Esercito, nata il 10 maggio 1951, è una specialità tecnologicamente all'avanguardia in continua trasformazione che si è affermata rapidamente fino a diventare, oggi, una componente determinante nei moderni scenari di impiego dell'Esercito.

L'Aviazione dell'Esercito ha raggiunto nel periodo 2005-2014 un totale di 190.500 ore di volo delle quali, nell'ultimo anno, oltre 10.000 ore impiegate in missioni addestrative per approntamento delle Forze, circa 3.000 ore per missioni per operazioni e oltre 100 ore per missioni in concorso.



## 8 SETTEMBRE 1943

# NEL 72° ANNIVERSARIO DELLA DIFESA DI ROMA IL CAPO DELLO STATO, SERGIO MATTARELLA, HA DEPOSTO DUE CORONE A PORTA SAN PAOLO E AL PARCO DELLA RESISTENZA

Con una cerimonia svoltasi, nella predetta località della Capitale, è stata celebrata l'annuale ricorrenza di quello storico evento.

Nella circostanza, alla presenza delle Autorità militari e civili e delle Rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche, Partigiane e d'Arma, il Ministro della Difesa, Roberta Pinotti, ha commemorato gli eventi bellici per la difesa di Roma.

Nel suo intervento l'On. Pinotti ha ricordato che quella tragica giornata del 1943 fu "l'inizio del nostro riscatto"; tale cruento accadimento infatti, è "divenuto nostra memoria condivisa di amore per la Patria, capace di andar oltre qualsiasi differenziazione di natura politica o ideologica".

Il Ministro, si è, tra l'altro, soffermato su specifiche citazioni: sia menzionando alcuni nomi di prodi cittadini, militari e civili, che combatterono e caddero in quell'impari cimento (ed a tal riguardo, vogliamo anche citare doverosamente, tra questi, il Ten. Enzo Fioritto, decorato, per l'eroico comportamento, con la

Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria) e sia, sotto il profilo storico, evidenziando la Guerra di Liberazione che praticamente ebbe inizio con quella disperata battaglia, svoltasi a Roma, 72 anni or sono. Ed ha così conclusivamente affermato: "ieri, come oggi, i nostri soldati continuano ad essere presidio di irrinunciabili valori di libertà, uguaglianza, giustizia sociale e solidarietà sui quali si fonda la nostra Carta Costituzionale. E soprattutto dobbiamo educare a questo le nuove generazioni, affinché un domani siano loro a portare avanti i nostri sforzi: non c'è altro modo per onorare coloro che caddero per la difesa della libertà di Roma, per la difesa della libertà del nostro Paese e per la difesa della libertà del nostro mondo."

L'ANFCDG ha partecipato alla manifestazione con il proprio storico Medagliere, scortato dalla Vicepresidente Nazionale prof.ssa Anna Maria D'Angelo e dal componente effettivo del Collegio Centrale dei Sindaci, Dott. Giuseppe D'Amico.

## UN INTERESSANTE E RILEVANTE CONVEGNO COMMEMORATIVO

Il 15 settembre 2015, si è tenuto a Roma, nella Sala della Regina di Palazzo Montecitorio, il Convegno dal titolo "Ricordo di Arrigo Boldrini a 100 anni dalla nascita".

Nella circostanza, hanno svolto specifici interventi i Presidenti dei due Rami del Parlamento, il Presidente emerito della Repubblica Giorgio Napolitano, il Vicepresidente dell'Istituto Nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, De Bernardi e il Presidente Nazionale dell'ANPI, Smuraglia.

Tutti hanno ricordato la figura umana ed il profilo storico di Arrigo Boldrini, capo militare nella Resistenza con il nome di battaglia di "Bulow" decorato con Medaglia d'Oro al Valor Militare, conferita dalle Autorità alleate per il coraggio e la capacità ampiamente dimostrate nel portare a termine, con i Reparti inglesi, la liberazione di Ravenna.

Ricordato, altresì, l'impegno successivamente espletato, dallo stesso, con le alte cariche di responsabilità ricoperte, nell'Assemblea Costituente e nel

Parlamento (Camera dei Deputati e Senato) e nel contesto sociale e civile del Paese. Da citare, in proposito, che il Presidente emerito Napolitano ha evidenziato "il debito di riconoscenza che l'Italia conserva verso la Resistenza e i suoi artefici e verso tutte le sue componenti - i militari che rifiutarono la resa dopo l'8 settembre, le ricostituite Forze Armate italiane, gli antifascisti storici, le formazioni partigiane, la popolazione solidale con i combattenti della libertà". Significative, altresì, le parole, usate dallo stesso Arrigo Boldrini (ed espressamente richiamate dal Presidente del Senato Pietro Grasso) che così definiva la propria battaglia militare e politica "**Ho combattuto per la libertà di tutti: per chi c'era, per chi non c'era e anche per chi era contro**".

Ha presenziato alla menzionata cerimonia ufficiale - alla quale è stato distintamente invitato - l'Ing. Rodolfo Bacci quale Presidente Nazionale del nostro Sodalizio, che rappresenta i congiunti di tutti Caduti di ogni guerra e di ogni tempo.

# COMMOVENTE CERIMONIA COMMEMORATIVA NEL TEMPIO OSSARIO DI CARGNACCO



Il 20 settembre 2015, si è svolta per iniziativa dell'UNIRR, nel Tempio di Cargnacco (Udine) la toccante annuale cerimonia commemorativa della tragica sorte dei militari italiani inviati a combattere in Rus-

sia e non più tornati, nel corso del secondo conflitto mondiale.

Tale avverso destino, è iniziato 72 anni or sono, nell'inverno 1942-43 ed ha riguardato quanti sono Cadu-



Un primo piano del Medagliere storico del nostro Sodalizio che espone, visivamente, miniaturizzate, tutte le Medaglie d'Oro al Valor Militare concesse alla memoria dei Caduti.



ti in combattimento o nei campi di concentramento e quanti, per la maggior parte, risultano “Dispersi” poiché la loro fine non è mai stata accertata. Nella circostanza, sono stati resi gli onori alle Urne contenenti i Resti mortali di 11 soldati Caduti, riesu-

mati dal cimitero di Novosibikov (ex URSS); Urne che vanno ad aggiungersi alle altre 11.000, riportate in Patria da “ONORCADUTI” del Ministero della Difesa. Alla predetta cerimonia hanno presenziato le Autorità civili, militari e religiose, le Rappresentanze delle





Associazioni Combattentistiche e d'Arma, con i loro Vessilli.

Tutti sono stati accolti dalla Presidente dell'UNIRR - Friuli Venezia Giulia – Sig.ra Marisa Bernabè Casale. Alla cerimonia erano presenti tra le Autorità civili, militari e religiose, l'Assessore regionale alle infrastrutture, alla Mobilità, alla Pianificazione territoriale, ai Lavori pubblici e all'Edilizia Mariagrazia Santoro, il Sindaco di Pozzuolo del Friuli Nicola Turello, il vice-

presidente del Consiglio regionale Paride Cargnelutti e il consigliere Enzo Martines.

Particolarmente commovente il Rito religioso, officiato da Mons. Pietro Brollo, coadiuvato da Cappellani militari.

Per il nostro Sodalizio, sono intervenuti, con delega del Presidente Nazionale, i Consiglieri Nazionali Aurelio Budai (Udine) e Maurizio Zarli (Asti) che hanno scortato lo storico Medagliere associativo.



Veduta prospettica del Tempio-ossario di Cargnacco dedicato alla Madonna del Conforto, per i Caduti e Dispersi in Russia nel corso del secondo conflitto mondiale.

Nel 1992 il competente Commissariato del Ministero della Difesa ha ivi realizzato la costruzione di un seconda cripta nella quale trovano collocazione i Resti Mortali dei militari italiani riesumati dai Cimiteri esistenti nell'ex Unione Sovietica.

TENUTO DALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA A MONTESILVANO, IL 33° CONGRESSO

## IL PROFESSORE CLAUDIO BETTI È STATO ELETTO PRESIDENTE NAZIONALE



Nella prima riunione, il rinnovato Comitato Centrale del predetto Sodalizio, ha designato elettivamente quale Presidente il prof. Claudio Betti.

Nato a Cascina (Pisa) nel 1942, ha ricoperto, per anni, il ruolo di Dirigente scolastico a Volterra.

Nell'Anmig è stato Dirigente di Sezione, Presidente Regionale della Toscana e quindi componente del Comitato Centrale e della Direzione Nazionale. Una vita trascorsa dentro l'Associazione e la Fondazione.

Il Presidente Bacci, il Segretario Generale Leoncini ed altri esponenti della nostra Associazione, hanno inviato al prof. Betti i loro sentiti auguri per l'impegnativa attività connessa al grado speciale di responsabilità assunto.



*Felicitazioni ed auguri che formulano e rinnovano,  
anche da queste pagine,  
la Direzione, con il Comitato e la Segretaria di Redazione de  
"il Presente"*

## CON UNA SEMPLICE, SIGNIFICATIVA CERIMONIA, PREMIATI, ISTITUTI E STUDENTI RISULTATI VINCITORI DI DISTINTI BANDI DI CONCORSO CORRELATI AL “PROGETTO SCUOLA” DELIBERATO DALL’ASSOCIAZIONE PER L’ANNO SCOLASTICO 2014/2015

Il 4 giugno 2015, nell’Auditorium (gentilmente concesso) dello storico edificio, sito in Roma, noto come la “Casa Madre del Mutilato di guerra”- dove, ha sede anche il Comitato Centrale del nostro Sodalizio - si è svolta, come da tempo programmato, la cerimonia conclusiva della particolare iniziativa compresa nel quadro delle celebrazioni relative a specifiche ricorrenze, correlate distintamente ad eventi che hanno segnato indelebilmente la storia dell’Italia nel trascorso 20° secolo.

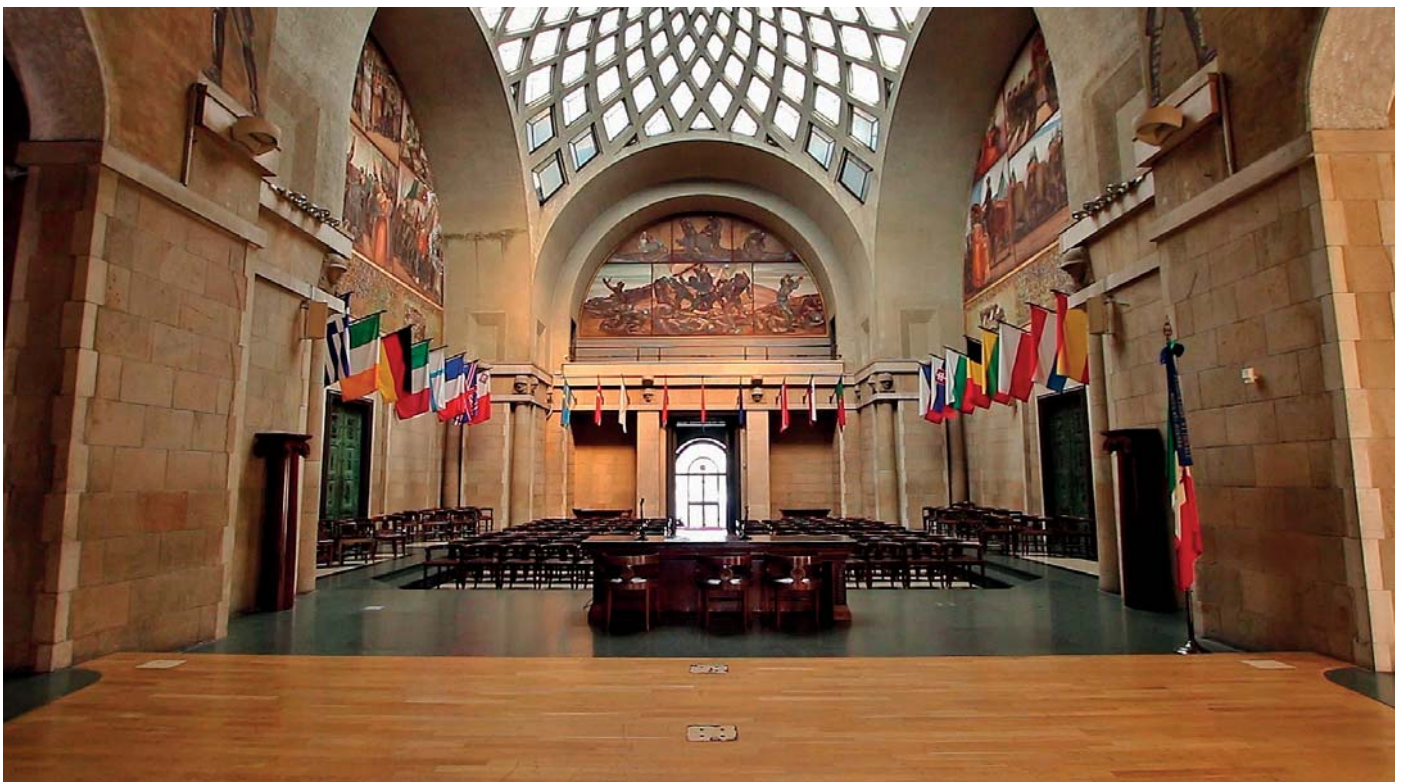
La predetta manifestazione è stata inserita nel contesto del “Progetto Scuola”, deliberato e attivato dal Comitato Centrale della nostra Associazione, che, da anni, opera con interventi presso gli Istituti scolastici mediante proposte di iniziative e progetti, volti a promuovere la trasmissione alle nuove generazioni

della memoria di storici accadimenti, in quanto oggetto di interessi aventi natura culturale e morale, nell’ambito nazionale ed europeo.

Attività, questa, corrispondente alle finalità statutarie della stessa Associazione.

Pertanto, nel caso di specie, è stato rilevato che, la scelta di rivolgersi ai ragazzi, la cui età è compresa nel periodo di crescita nel quale la capacità critica e di ricerca è in fase di formazione, è ben sostenuta dalla naturale curiosità e che le iniziative in argomento sono state inserite nella normale programmazione didattica delle scuole contattate e, quindi, partecipanti ai concorsi indetti.

Al riguardo va, quindi, puntualizzato che, detti concorsi, regolarmente ufficializzati, hanno fatto riferimento ad eventi compresi e comunque legati alle



ROMA - Auditorium Casa Madre dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE**  
DEI CADUTI E DISPERSI IN GUERRA, PER LA CAUSA DELLA LIBERTÀ,  
NELL'ADEMPIMENTO DEL DOVERE E PER LA DIFESA DELLE  
ISTITUZIONI DEMOCRATICHE E PER LA PACE

Nel Centenario della  
**PRIMA GUERRA MONDIALE**  
PROMOSSO DAL  
COMITATO CENTRALE  
DELL'ANFCDG



**PROGETTO SCUOLA**

1. L'attualità del pensiero e figura di Giacomo Matteotti per i giovani
2. Centenario Grande Guerra: Il Ruolo della Donna
3. La Grande Guerra – Raccolta di testimonianze La cartolina illustrata e le lettere fonti storiche sulla Prima Guerra Mondiale



A.S. 2014 - 2015

ricorrenze anniversarie delle considerate guerre (la prima mondiale e quelle della Resistenza e della Liberazione).

In tale ambito hanno assunto, in dettaglio, la distinta rilevanza, le seguenti tematiche:

- “in occasione del 90° anniversario della morte di Giacomo Matteotti e del 70° anniversario della Resistenza e della Liberazione, l'Associazione ha invitato i giovani a riflettere sugli eventi che hanno influito nello sviluppo della nostra Nazione (la figura di Matteotti è stata scelta in quanto rappresenta uno dei primi aspetti significativi di resistenza alla nascente scalata al potere ed all'affermarsi di ideologie fasciste)”.
- “In occasione del centenario della Grande Guerra, l'Associazione ha chiesto ai giovani di riflettere e commentare circa il ruolo - inteso come funzione esplicita - della donna” (madri, mogli, fidanzate e figlie di militari combattenti) che, per la prima volta dall'unità d'Italia si sono trovate coinvolte, anche in prima persona, ad affrontare problemi derivanti

dallo svolgimento di lavori del tutto insoliti occupando anche posizioni di notevole importanza.

- Ancora in relazione al 100° anniversario della Grande Guerra, si è chiesto agli studenti di riflettere e commentare in ordine alla possibile raccolta di testimonianze provenienti da lettere e cartoline che durante quel conflitto furono mezzi efficaci di comunicazione in tutti i Paesi europei (in specie le lettere e le cartoline di eroi e militari dispersi, finché in vita, le cui Spoglie non sono mai state identificate).

La riportata esposizione, indispensabile per precisare, dettagliatamente, l'argomento inerente alla cerimonia della quale viene data notizia, ha ripreso sostanzialmente l'intervento della Prof.ssa Anna Maria D'Angelo, Vicepresidente Nazionale del nostro Sodalizio, che ha personalmente curato, nel tempo, l'attività associativa del settore “Area Scuola” in esecuzione del menzionato “Progetto” deliberato dal Comitato Centrale, con il compito di trasfondere i valori storici e morali rappresentati dal Sodalizio nelle Scuole e negli Istituti d'Italia.

La predetta, dopo il saluto cordiale di accoglienza rivolto a tutti i presenti, anche a nome del Presidente Nazionale Comm. Rodolfo Bacci e del Comitato Centrale associativo si è particolarmente così espressa: “è doveroso, in primis, porgere un sentito ringraziamento al Presidente Nazionale dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra, Prof. Claudio Betti, per l'ospitalità offertaci per realizzare questo evento. Nel contempo gli porgo i miei auguri per la recente nomina.

*Un ringraziamento caloroso ai Dirigenti scolastici, docenti per aver aderito alle nostre proposte. Ma, principalmente, il nostro grazie è rivolto a voi ragazzi che avete lavorato, impegnandovi, anche in orario extrascolastico per fare le vostre ricerche.*

*L'Associazione, costituita il 18 novembre 1917, si avvia a compiere 100 anni, durante i quali ha vissuto tutte le vicissitudini della Nazione. All'epoca, i soci: madri e vedove, non solo hanno offerto il loro aiuto e sostegno a tutti coloro che avevano familiari Caduti, ma sono state anche in prima linea, per incoraggiare e sostenere i combattenti.*

*Cari ragazzi, mi auguro che, quest'esperienza vi abbia fornito, con l'aiuto dei vostri insegnanti, gli strumenti e la curiosità per affrontare lo studio della storia, e non solo, in modo diverso. Che abbiate compreso che il presente non può prescindere dalla conoscenza del passato.*

*Negli ultimi anni, mi risulta che, in molte Scuole, si realizzano progetti di educazione alla legalità. Bene, lo studio della storia è il primo passo per affrontarlo.*

*Quest'anno abbiamo avuto una adesione insperata, ma per noi di grande soddisfazione, per progetti divulgati a livello nazionale.*

*Prima di procedere con le premiazioni, sento il dovere di ringraziare i membri della Commissione, che non hanno potuto essere qui con noi, perché insegnanti, ancora in attività didattiche:*

- *Il Preside, Della Pelle Bruno; la Prof.ssa De Menna Marida, il Prof. Cistulli Pietro. A quest'ultimo devo un ringraziamento particolare perché collabora con me fin dal 1999, nella predisposizione dei Progetti e, nelle fasi conclusive.*

*Ho già parlato troppo! è il momento di dare la parola a voi ragazzi attraverso l'esposizione dei vostri lavori con osservazioni e riflessioni su quanto l'esperienza vissuta vi ha lasciato.*

*Vi auguro che la curiosità e lo spirito di ricerca non vi abbandonino nel corso degli studi che seguiranno. Il lavoro svolto presenta ancora elementi che non avete affrontato”.*

Ha quindi riepilogato l'esito dei bandi di concorso per il richiamato “Progetto” con l'indicazione degli Istituti premiati:

#### **LA FIGURA ED IL PENSIERO DI G. MATTEOTTI PER I GIOVANI**

- Istituto Comprensivo “Chiarini” di Chieti
- Istituto “Vittorini” di Messina

#### **LA GRANDE GUERRA: IL RUOLO DELLA DONNA**

- Istituto Comprensivo “Antonelli”
- Istituto “G. Galilei” di San Giovanni Teatino

#### **LA GRANDE GUERRA: RACCOLTA DI TESTIMONIANZE**

- Istituto Comprensivo “San Vito” di San Vito Romano

La Prof.ssa D'Angelo, ha quindi ribadito il proprio apprezzamento ai ragazzi, per l'esposizione e la

presentazione dei lavori che hanno arricchito quanto la Commissione aveva evidenziato e recepito facendo emergere spunti per ulteriori approfondimenti.

Sono poi seguite le premiazioni.

Ai ragazzi, attestati di partecipazione e, alle Scuole, targhe ricordo ed assegni per acquisto di materiale didattico:

**Istituto Comprensivo “Chiarini”:** consegna effettuata da Capaccio Maria, con lettura della motivazione;

**Istituto Comprensivo “Antonelli”:** consegna effettuata da Leoncini Francesco, con lettura della motivazione;

**Istituto “G. Galilei”:** consegna effettuata da Benvenuto Franco, con lettura della motivazione;

**Istituto Comprensivo “San Vito”:** consegna effettuata da Capaccio Maria.

(gli studenti e i docenti dell'Istituto “Vittorini” di Messina, non hanno potuto presenziare alla premiazione per un imprevisto ritardo).

A conclusione della manifestazione, il Comm. Francesco Leoncini, Segretario Generale del nostro Sodalizio, ha prospettato ai ragazzi la propria personale esperienza di orfano di quella “Grande Guerra oggi rievocata” (*tale discorso è pubblicato integralmente in questa Rivista*).

Il saluto finale è stato portato dal nostro Direttore Responsabile, Dr. Franco Benvenuto (socio benemerito dell'Associazione, con un passato contrassegnato da una sempre stretta vicinanza al Sodalizio) che si è brevemente soffermato sul problema rappresentato dalla violenza, presente in ogni tempo (in quanto espressione di una aggressività in grado di manifestarsi anche per pretestuosi motivi quali, ad esempio, i confronti sportivi) fino ad assumere contenuti travolgenti e drammatici, come veri e propri conflitti armati fra popoli e Nazioni. Ha quindi auspicato che, le nuove generazioni, possano tenersi lontano da tali rischi esortando i giovani presenti ad affrontare, con coraggio, le sempre gravi difficoltà derivanti dalla quotidianità della vita con la forza della volontà dimostrata nel lavoro oggi premiato, in quanto espressione della seria valutazione del passato per la considerazione di un possibile futuro di serenità e di pace per l'intero genere umano, ottenibile solo con il rispetto della dignità, di se stessi e degli altri.



4 giugno 2015

# ROMA - Premiazione PROGETTO SCUOLA A.S. 2014/2015



## Intervento di saluto del Segretario Generale agli studenti presso l'Auditorium della Casa Madre A.N.M.I.G.

Signore e Signori, carissimi ragazzi,

... Erano giovani come voi, sicuramente amanti della vita, seppure diversamente avvezzi alla fatica perché in tanti provenivano dal duro lavoro dei campi.

Con la "cartolina rosa" ricevettero l'ordine di lasciare la casa e gli affetti più cari per raggiungere luoghi che ai più risultavano completamente sconosciuti.

Si disse loro che la guerra era necessaria per il bene del Paese. Ma pochi tornarono sani, alcuni stravolti nell'animo, altri feriti e per molti di essi non se ne seppe più nulla.

*... "Il problema cruciale dei nostri tempi, nei quali continua a prevalere la volontà distruttiva del sentimento che si fonda sulla comprensione, sulla fraternità e sull'amore è rappresentato da quell'oblio generalizzato che si vuole mantenere" ... arrivando a negare perfino le ristrettezze e sofferenze del passato.*

Per questo Papa Francesco ha definito la guerra: "la madre delle povertà"

perché dovete sapere, cari giovani, che nelle famiglie la guerra oltre ad aver portato la povertà ha prodotto vedove ed orfani, come chi vi parla ...

Pensate al forzato allontanamento di un ragazzo dal suo nucleo familiare e il distacco dalle proprie abitudini per vivere e concludere in un collegio - orfanotrofio - la sua adolescenza. Quanta malinconia ... quanta umiliazione per essere spesso considerato l'oggetto di una compassione discriminante. Quante incomprensioni subite a fronte di una severa disciplina che aveva il solo scopo di far conseguire, attraverso varie ed obbligate tappe, la conclusione degli studi. Quanta tristezza! - Però oggi posso dirvi, per quanto mi riguarda, "beata sofferenza" perché questa, rendendo precocemente adulte la mia volontà e la mia determinazione, ha forgiato il carattere in modo da rendermi pronto e preparato ad affrontare la vita.

Per questo motivo è bene che i giovani relazionino con gli anziani e viceversa, perché da questo incontro emergeranno importanti elementi per una migliore crescita degli uni e per dare un significativo senso alla quiescenza degli altri.

Perché non a caso, Papa Francesco ha definito queste due categorie: "i poli estremi della vita"

La nostra Associazione ha impressa nel proprio "d n a" l'esigenza di incontrare i giovani perché al comma "e" dell'art. 3 dello Statuto associativo si legge:

*... contribuire alla formazione e al rafforzamento della coscienza civile e democratica degli italiani e in specie dei giovani, sostenendo i valori morali della Nazione e le istituzioni democratiche che la reggono nonché partecipando alla risoluzione dei problemi sociali del Paese;*

Quindi l'odierna giornata è stata voluta ed organizzata dai vertici del Sodalizio col precipuo scopo di incontrare Voi giovani e rendervi edotti del Sacrificio di Guerra

E nell'odierna circostanza a me piace ricordare due episodi dei quali protagonisti sono dei giovani come voi:

- Nel leggere il tema di una studentessa ho inteso soffermarmi, non senza emozione, sul passo dove questa descrive l'ansia di una donna in attesa del ritorno di suo marito dalla Guerra. - Arrivò, invece, dal fronte l'amara notizia della morte - quindi l'abbraccio disperato e straziante della madre e della sua bambina, che, insieme, da quell'istante, improvvisamente, assumevano rispettivamente la qualifica di "Vedova ed di orfana di guerra" - Questa bambina, oggi divenuta nonna, *conclude il tema*, attende a sua volta con ansia, come sua madre, il nipote inviato in terra straniera a combattere per quel progetto di pace e di integrazione fra culture di popoli diversi per il quale i nostri militari sono impegnati.

Esaltante e carico d'umanità si rivela quest'aneddoto, creato dalla fantasia di una fanciulla con il quale ella ha inteso unire il passato col presente affinché i nostri soldati, che operano oggi all'estero non siano dimenticati e ai quali invece vada il nostro plauso e riconoscente pensiero insieme con l'affettuoso saluto.

- Dalla lettera di saluto di una ragazza ai "Resti mortali" di un suo - *pro-zio* -, Caduto sul fronte albanese, emerge tutto l'affetto per questo congiunto mai incontrato, ma visto, in divisa da soldato, nella foto ingiallita sul comò della nonna e, da questa, fattole profondamente conoscere attraverso i suoi frequenti racconti.

E per l'occasione, questa ragazza, pervasa da nobili sentimenti per la storia raccontata, spontaneamente ha inteso porgere il suo caloroso saluto con bellissime parole intrise anche di un genuino patriottismo ai Resti di quel giovane, che dopo oltre mezzo secolo, rientrava nei luoghi da dove era partito.

Chiaro esempio di come i nonni rappresentino ancora la continuità della memoria storica di un popolo.

## 24 MAGGIO 1915 - 100 ANNI DOPO

### PATRIA, NON E' SEMPLICEMENTE UNA PAROLA, SPESSO NEPPURE COMPRESA

L'occasione della ricorrenza del 100° anniversario della partecipazione dell'Italia a quel primo conflitto mondiale, subito qualificato come "Grande Guerra", ha dato avvio a numerose ricostruzioni storiche, di tale deprimente accadimento, diffuse dalla stampa e dalla televisione, mediante ampie disquisizioni, condotte, in genere, con notevoli ed analitiche puntualizzazioni, evidenziate, sia da diversi studiosi dell'argomento (con ripetute distinte prospettive critiche di ordine soggettivo) sia da giornalisti professionisti nonché da autori di opere letterarie (quasi tutti impegnati – anche per acquisita diretta esperienza - nella ricerca di elementi a sostegno di particolari giudizi, correlati alla condivisibile certezza di ciò che tutte le guerre rappresentano, in termini di comune e folle violenza, spesso più crudele e spietata). Da tale complessiva rilevazione derivano, peraltro, due specifiche e, forse, non inopportune osservazioni, improntate a serena obiettività: la prima, concerne la constatata, preminente tendenza delle menzionate minuziose trattazioni degli elementi esposti, con dibattiti sulle cause determinanti quel devastante conflitto (e la successione di altri relativi incresciosi fatti, aventi, tra loro, un nesso più o meno profondo) per giungere alla formulazione di motivati "verdicti" basati, chiaramente, sulla totale diffusione della odierna pratica conoscenza di quanto compendia la natura e la condizione di ciò che attualmente presenta la comune sensibilità.

Realtà, questa, assolutamente ben diversa, all'inizio del secolo scorso, quando, per l'Italia, si intravedeva la possibile ed ambita concretizzazione del completamente unitario della Nazione, da poco solo parzialmente costituita, nel cui nome tante generazioni di italiani (senza alcuna distinzione geografica dei loro paesi di nascita) avevano già sacrificato la giovane esistenza.

La seconda delle menzionate osservazioni, riguarda la richiamata e concorde volontà di ferma condanna della guerra, mai superflua, anche se fuori discussione - il cui ripudio è espressamente stabilito da apposita norma costituzionale (art.11) entrata in vigore nel 1947 - la quale fa emergere, più forte e sentita, la derivante avversione verso tutto quello che, in ogni caso, è ricollegabile alla violenza conflittuale in argomento. E ciò, con evidente connessione logica.

Tuttavia, non può sottacersi che, essa, appaia, al di là di ogni ragionevole limite quando si considera finanche possibile (nel talvolta cercato riferimento anche a singoli tragedie e miserie umane, scatenate, 100 anni or sono, dalla dilagante follia dianzi specificata) la formulazione - ora per allora - di stravaganti ipotesi, mirate - pur se istintivamente - ad invadere e stravolgere assurda-

mente, il dovuto rispetto ampiamente meritato da tutti coloro che, con ferma determinazione, affrontarono coraggiosamente situazioni eccezionalmente scabrose, di estrema difficoltà e gravemente avvilenti, anche con eroici comportamenti, antepoendo, in ogni circostanza, il valore della Patria a quello della propria vita.

I qui riportati "appunti", sommariamente esposti senza alcuna ombra di preconcetta volontà critica, vogliono soltanto contribuire a condurre ogni aspetto del ricordo di quel tragico evento sul piano della altrettanto impegnativa obiettività, tenendo conto che, in linea di principio - secondo convincenti di non trascurabile entità cognitiva e manifesta competenza - **"non si possono fare processi alla storia"** (da citare, in proposito, il non lontano parere - sicuramente non avventato e di certa importanza basilare – espresso dall'illustre storico inglese Denis Mack Smith, in non dissimili frangenti, ancora relativi proprio al nostro Paese).

Infatti, detta affermazione, trova facile conferma, nel caso di specie, se non si trascura di rammentare che, il citato sanguinoso conflitto, è stato anche - con analogica correlazione e giustificate ragioni - addirittura storicizzato, come **"l'ultima Guerra di Indipendenza"**, in quanto, con la stessa, si definiva, sostanzialmente, l'epopea risorgimentale, stante l'ottenuto conseguimento della, dianzi menzionata, "Unità territoriale Nazionale". Requisito, questo, non ancora completato, sotto altri diversi profili, ed, in particolare, sul piano del **senso del dovere**, risultando tuttora carente (e, quindi, non totalmente recepito, poiché non costantemente sentito e condiviso) quale obbligo morale di agire, sempre, in conformità di specifiche norme, stabilite dalle leggi ovvero dettate dalla propria coscienza.

Trattasi, pertanto, della capacità di cogliere, al di sopra del superficiale e del contingente, ciò che è autentico valore, affinché la nuova gioventù sappia risparmiarsi, in un futuro già incombente, da ogni immenso carico di violenza e di dolore, nella consapevolezza che non vi è pace senza il comune impegno, rivolto al conseguimento di tale atteso e tanto desiderato obiettivo. Esigenza, questa, da tempo non adeguatamente compresa, stante le disastrose condizioni, provocate da irresponsabili contese e rilevanti diversità di intenti, nell'attuale momento storico, vissuto dall'intera umanità; mentre sono moltissimi coloro che assistono, incerti e sbigottiti, al presente scompiglio.

A costoro, in particolare, andrebbe ricordato che la distensione internazionale non si sostiene voltando le spalle alla purtroppo sovrastante realtà.

In effetti, la sempre auspicata pace proviene dal cuore

e dal comportamento di ogni singolo individuo. Poiché la **moralità collettiva** (la cui entità esistenziale esclude, soprattutto, le iniquità, il commercio delle armi – che trae vantaggio dal persistere di rancori e contrasti, appositamente fomentati, tra popoli e Nazioni - la schiavizzazione di esseri umani, la corruzione e la disonestà) è indispensabile premessa per una globale pacificazione, ed è, quindi, la sommatoria dei tanti contegni, veramente doverosi, dell'autentica rettitudine e dell'intelligenza costruttiva, dimostrata da ciascuno e dalla pluralità delle persone.

E va, infine, ribadito, con la speranza della più diffusa comprensione, che la **Patria non è una parola priva di significato** soventemente confusa con ciò che si lega alla irragionevolezza, improntata a vieto nazionalismo retorico; la Patria è, invece, una concreta oggettività fatta di memorie, di glorie, di lutti, di dolori, di sacrifici, dove il ricordo dei Caduti deve essere, costantemente, motivo di positiva riflessione, in termini di impegno civi-

le ed attuale, per l'avvento di un consesso di Stati e di popoli, tutti fraternamente uniti, con il comune fine del solidale e concorde progresso verso migliori forme di vita.

Le qui riportate esternazioni, con le quali sono state manifestate personali opinioni e meditati sentimenti - particolarmente sollecitati dalla complessità dell'argomento trattato - possono, infine, trovare un conclusivo richiamo di spiccata idealità, nella, qui trascritta, massima popolare che – come, in genere, è semplice caratteristica di tutti i proverbi – condensa un sicuro insegnamento, tratto dalla secolare esperienza: **“La Patria è la cosa più cara che abbia ogni essere umano”**. Tale preminente fattore di educazione morale è, peraltro, impegnativamente confermato nell'art.52 della già citata Costituzione della Repubblica italiana, che così dispone: **“La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino”**.

*Franco Benvenuto*



## UN MOTIVO DI ATTENTA CONSIDERAZIONE SULL’AFFERMAZIONE DEI “DUE GRANDI IDEALI STAMPATI NEL CUORE DI OGNI SACERDOTE: AMORE DELLE ANIME E AMORE ALLA PATRIA”

52

*Lettera testamento*

*di don Giovanni Antonietti alla madre*

Zona di Guerra 15.IX.1916

*Carissima mamma*

*Domani forse i miei Alpini valorosi avanzeranno verso i confini che Dio ha segnati alla nostra Patria diletta.*

*Io li seguirò, se anche non li accompagnerò.*

*Sono certo della vittoria, non sono egualmente certo di ritornare. Ti saluto e ti bacio per l'ultima volta.*

*Mamma, coraggio.*

*Se cado è segno che Dio così vuole per il mio miglior bene e per te. La tua fede grande, la tua squisita bontà d'animo ti faciliterà la rassegnazione ed il conforto. Non importa se io - come mio padre - cado a 24 anni e tu perdi il sostegno più valido di tutta la tua vita. Guarda Maria Addolorata, di cui ricorre domani la festa e sii degna di Lei.*

*Ti sia ancora di conforto il pensiero che sarò caduto sul campo del dovere per i due grandi ideali che Dio ha stampato nel cuore d'ogni sacerdote, amor delle anime e l'amore alla Patria.*

*Addio. Ti aspetto in cielo. Tuo affezionatissimo*

*Giovanni Antonio.*

DAL SEGNALETO RICORDO DI UN ORFANO DI GUERRA E DALLA CORRELATA COMMEMORAZIONE DI UN EROICO “CAPPELLANO MILITARE BENEMERITO”

Nel quadro commemorativo del 100° anniversario del primo conflitto mondiale, il Presidente del Comitato Provinciale di Bergamo, che ricopre anche la carica di Consigliere Nazionale del nostro Sodalizio, dott. Giuseppe Crespi, puntualizzando la propria personale esperienza quale orfano di guerra, transitato nella locale “Casa dell'orfano”, sita in Ponte Selva (dove frequentò la quinta classe della scuola elementare) ha qui trasmesso una interessante documentazione, riguardante un personaggio la cui notorietà è basata sull'eccezionalità degli elementi positivi che presenta e per l'elevatezza spirituale e morale esemplarmente dimostrata e tramandata.

Ciò, allo scopo di ricordare la figura e l'opera del sacerdote Mons. Giovanni Antonietti - che di detta “Casa” è stato fondatore, direttore e presidente - ponendone in evidenza la fermezza del carattere e le grandi capacità formative ed educative, di cui hanno beneficiato oltre

20.000 tra ragazze e ragazzi che, nel tempo, sono stati ivi ospitati.

E, dello stesso Mons. Antonietti è stato tratteggiato, nella circostanza, un breve resoconto biografico che ne evidenzia i meriti acquisiti e riconosciuti quale Tenente Cappellano, nel periodo 1916/18, pluridecorato al Valor Militare (tra cui spiccano due Medaglie d'Argento) e quale fondatore e Presidente dell'Associazione Nazionale Cappellani Militari d'Italia, dal 1955 al 1969.

Per quanto concerne la menzionata "Grande Guerra", è stato inoltre precisato che, il predetto sacerdote, svolse la propria opera, inizialmente allo Stelvio e, poi, al Monte Nero, all'Altopiano di Asiago, a Bassano del Grappa, per essere poi assegnato al Btg. "Moncenisio" in linea sull'Adamello e fino al Tonale; tutti luoghi passati alla storia per il furore distruttivo dei combattimenti ivi avvenuti.

Di quel sofferto periodo assume, peraltro, un accentua-

to e individuale risalto, la "lettera-testamento" che don Giovanni Antonietti scrisse alla madre, dalla "zona di guerra" il 15/IX/1916; lettera che, di seguito si riporta, nella certezza che, leggendola, ciascuno possa trarre motivo di attenta considerazione, quale espressione di una vita interiore densa di sentimenti di intenso valore ideale e frutto di una fede profonda e convinta.

A conclusione di quanto qui esposto, si precisa - come segnalato dal dott. Crespi (al quale vanno i più sentiti ringraziamenti per l'apprezzata collaborazione) - la tuttora presenza operativa di un'Associazione, istituita dagli "amici di Mons. Giovanni Antonietti", con sede presso la "Casa dell'orfano di Ponte Selva" (Bergamo); luogo, questo, dove l'eroico "Cappellano Militare Benemerito" (anche collaboratore ed amico del Santo Papa, Giovanni XXIII) si è spento, il 23 novembre 1976.

*Spes.*



## PROMOSSA LA CAUSA DI BEATIFICAZIONE DI FRA' GIANFRANCO MARIA CHITI, GIÀ PADRE SPIRITUALE DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE FINO AL SUO DECESSO AVVENUTO IL 20 NOVEMBRE 2004

Nel ricordare che Padre Chiti, prima di vestire, nel 1978, l'abito religioso dei frati Cappuccini, aveva partecipato quale Ufficiale dei Granatieri a diverse operazioni di guerra nel corso del secondo conflitto mondiale (riportando ferite e meritando la decorazione della Medaglia di Bronzo al Valor Militare) e, successivamente, riuscì a salvare dalla deportazione in Germania molti ebrei fermati dalle truppe tedesche.

Negli anni '50 aveva partecipato alla prima missione di pace del dopoguerra, in Somalia, ed aveva quindi concluso la carriera militare con il grado di generale.

Presi gli ordini religiosi si distinse sempre - quale profondo conoscitore dell'animo umano - nel rispetto del trinomio: fede, onore, valore. Ebbe, tra l'altro, la possibilità di rendere il convento di San Crispino in Orvieto, già ridotto in ruderi, un centro di accoglienza per la riconquista della pace interiore (nel "Libro degli Ospiti" di detta Casa di religiosi si legge: "chiunque tu sia, se sei tormentato entra e troverai pace, se cerchi Gesù entra, ti aspetta").

Ora abbiamo appreso dal Comitato Provinciale di Perugia che il Vescovo Mons. Tuzia, nell'Editto proclamato il 13 aprile 2015, ha promosso la causa di beatificazione e canonizzazione del Servo di Dio fra' Gianfranco Maria Chiti.

Prendiamo atto con vivo senso di conforto spirituale, della vicinanza dell'Associazione alla fama di santità dei non pochi sacerdoti che hanno avuto, con il nostro Sodalizio, diretti rapporti di primaria importanza, ad iniziare dal Padre Enrico Mauri (primo assistente spirituale - come noto - recentemente avviato agli onori degli altari) e, a seguire, i venerati Padri, Agostino Gemelli e Giovanni Semeria (che fissarono i principi delineanti la concezione cristiana dell'azione dell'appena costituito Organo rappresentativo delle Madri e delle Vedove di guerra) nonché Don Angelo Roncalli, già Cappellano militare (divenuto poi Papa e Santo con il nome di Giovanni XXIII) il cui sostegno morale profuso ai tanti soci sofferenti è notorio; come note e grandi furono le loro opere. Consideriamo, quindi, come un segno della Divina Provvidenza la vicinanza di quanto è espressione di ciò che è sommamente venerabile, aprendo la speranza a non solo ipotetici interventi di protezione e di aiuto poiché, l'Associazione, ed anche tutti gli italiani, hanno bisogno di esprimere virtù esemplari nonché bontà, pazienza e rettitudine; mentre tutto sembra muoversi in modo spregiudicato e non sempre conforme al necessario impegno unitario di solidale operatività e rinnovato vigore, nel travaglio delle odierne ben gravi difficoltà.

\*\*\*

# PENSIONI DI GUERRA: RESISTERE PERCHÉ SIA FATTA GIUSTIZIA

Dopo il lungo silenzio nel quale sono state lasciate le Proposte di Legge presentate, da ultimo, all'inizio della presente XVII Legislatura, da numerosi Parlamentari, di diverse parti politiche, all'uopo sollecitati dalle Associazioni che rappresentano le superstiti categorie di vittime di guerra (Associazioni che avevano concordato di prospettare le pur contenute esigenze in materia di adeguamento degli assegni, corrisposti dallo Stato, a titolo risarcitorio, nei riguardi dei menzionati interessati) il 28 aprile 2015, circa 30 Deputati (prima firmataria l'On. Patrizia Maestri) si sono fatti promotori della Proposta di Legge n.3078 contenente *Disposizioni per l'adeguamento dei trattamenti base annui spettanti ai mutilati ed invalidi di guerra ed ai congiunti dei Caduti di cui alle Tabelle C, E, G, N ed un beneficio di calcolo dell'assegno supplementare ai soggetti di cui all'art.38 del Testo Unico approvato con D.P.R. n.915 del 1978.*

Mentre prendiamo atto, con grata considerazione, che, pur nella sempre più forte trascuratezza caratterizzante la materia pensionistica di guerra (per la cronaca, come segnalato dai menzionati Deputati proponenti nel documento anzidetto – n.3078 A.C. - l'ultimo adeguamento degli assegni risale a ben 25 anni or sono) non possiamo non rilevare come, nel corso del tempo trascorso, altre non poche iniziative del genere siano state sempre accantonate, nei loro "iter" valutativi, presso le diverse competenti Commissioni operative, senza mai giungere alla fase decisionale da parte dei due Rami del Parlamento.

A questo punto viene spontaneo chiedersi se, in tale rinnovata occasione, possa interrompersi la perfida spirale della insensibilità che avvolge, in un crudele groviglio, senza via d'uscita, ogni pur fondato appello alla ragione, rivolto a coloro i quali avrebbero la possibilità di ascoltare e provvedere, riconoscendo come prevalente l'evidente atto di giustizia, nel considerevole disorientamento esistente nell'attuale momento storico e socio-economico della vita nazionale.

Sarebbe, in tal caso, un vero e proprio ravvedimento riferito a coloro che, avendo il potere di varare le Leggi dello Stato, possono predisporre norme e regole, veramente giuste ed autenticamente conformi, al loro grado di impegno per il bene comune non-

ché alle virtù morali che sono alla base del "buon governo".

È questa, una condizione che non trova attualmente riscontro se può accadere - come in effetti accade in tante negative ed avvilenti circostanze, rese note dai "mass media" - tra cui non può non rilevarsi, anche per la particolare significatività, quella concernente "l'assegno sociale" erogato - e non a titolo di indennizzo - in favore di tutti i cittadini, versanti in disagio economico, con agevolazioni incomprensibili se confrontate con la pensionistica di guerra e, in specie, con l'attuale trattamento di Tabella G, di cui al Testo Unico vigente in materia, riguardante le vedove e gli orfani dei Caduti (ed equiparati tali).

Ed, in proposito, va pure precisato che, per valutare il sussistere delle condizioni di disagio economico, diano segnalate, di ogni richiedente, le pensioni di guerra vanno conteggiate nel reddito complessivo. Sperare, tuttavia, in un positivo ripensamento è sempre possibile e lo spunto per tale cambiamento di rotta potrebbe, in effetti, venire da quanto posto in risalto, nella occasione della presentazione della Proposta di Legge in argomento, nella quale si sottolinea che, nell'anno del 70° anniversario della Guerra di Liberazione e dell'avvio delle celebrazioni per ricordare la Grande Guerra, "si ritiene doveroso portare nuovamente all'attenzione degli Organi parlamentari la questione dell'adeguamento dei trattamenti spettanti ai mutilati e agli invalidi di guerra, nonché ai congiunti dei Caduti".

E proprio questo richiamo alla Resistenza ed alle drammatiche conseguenze di ogni guerra, è da porre alla base della nostra difficile attesa. Resistiamo, dunque, perché, come in quel lontano passato, prevalga la giustizia: perché il contesto sociale in cui viviamo sia veramente conforme a quello "Stato di diritto" da sempre sostenuto quale unico punto di riferimento e non, come invece appare, uno Stato capace di erogare iniqui privilegi e dimostrare spiccata capacità nel negare giustizia.

Resistiamo, anche perché - come si legge, inoltre, nello stesso citato documento in questione (Atto della Camera dei Deputati n.3078 del 28 aprile 2015) "la platea dei beneficiari (cioè le menzionate vittime di

ogni guerra n.d.r.) - è oggi, purtroppo, ormai molto ristretta e, di giorno in giorno, si riduce a causa dell'età avanzata dei destinatari di queste provvidenze e dei loro congiunti diretti. È quindi opportuno intervenire con sollecitudine onde rinnovare il riconoscimento che il Paese deve a queste persone, che direttamente si sono impegnate per la nostra libertà e la nostra democrazia e per questo hanno sofferto.....”.

La nostra resistenza deve essere, pertanto, considerata come conseguenza della perversa logica, finora esistente (e, purtroppo, non ancora messa, praticamente, in discussione); anche se va accolta ogni iniziativa che agisca in senso contrario, come segno di un'accortezza non del tutto esclusa e, quindi, in grado di crescere e, finalmente indurre a valutare le condizioni di chi attende, con costante afflizione, l'accoglimento delle proprie fondate istanze.

Perché ciò avvenga, facciamo ulteriormente appello alle nostre residue forze ed alla sensibilità di quanti

non hanno smarrito l'orientamento nella convulsa esistenza quotidiana, sostanzialmente condotta all'insegna dell'egoismo, in cui si manifesta anche la più diffusa carenza di ogni valore ideale.

È, questa, una volontà che va comunque sostenuta, nelle competenti Sedi istituzionali, affinché non si spenga anche l'ultima voce delle vittime del dovere, titolari di quella concreta riconoscenza, peraltro sempre espressa soltanto a parole.

Ciò, perché, i Legislatori, qualunque sia la loro estrazione politica, dovrebbero sentire particolarmente impellente, nella loro coscienza, l'esigenza, certamente non secondaria, di affrancare dalle difficoltà del bisogno, coloro i quali rappresentano, tuttora, i nuclei familiari degli italiani che hanno versato sangue e lacrime, nel dolore e nei patimenti subiti, per quanto si identifica con la Patria e la libertà di tutti.

**F.B.**

## OBLAZIONI PER IL PRESENTE - ANNO 2015

A.N.F.C.D.G. COMITATO PROVINCIALE	CAGLIARI	80,00
A.N.F.C.D.G. COMITATO PROVINCIALE	FORLI'	186,00
A.N.F.C.D.G. COMITATO PROVINCIALE	BELLUNO	50,00
A.N.F.C.D.G. COMITATO PROVINCIALE	BRESCIA	500,00
A.N.F.C.D.G. COMITATO PROVINCIALE	GENOVA	100,00
<hr/>		
MEZZANOTTE ITALIA	BARI	40,00
TONNETTI ROSANNA	PERUGIA	50,00
COALOVA PALMIRA	COLLEGNO	100,00
LEONATTO MARIA	CASTELLAMONTE	50,00
GIACONI ALESSANDRO	PISA	50,00

LEGGETE, DIFFONDETE E SOSTENETE “IL PRESENTE”,  
ORGANO UFFICIALE DI STAMPA DEL NOSTRO SODALIZIO

*Le oblazioni possono essere inviate mediante il*

**c/c postale n. 25675000 - intestato a:**

**Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in guerra**

**Lungotevere Castello 2 00193 Roma**

*Avendo cura di indicare nella causale:*

**OBLAZIONE PER “IL PRESENTE”**

**SENTIMENTI ESPRESSI DAI NOSTRI LETTORI****PER NON DIMENTICARE**

di *Alessandro Giaconi - Pisa*

In questo anno 2015, si stanno ricordando, in vario modo e luoghi, due date molto importanti per il nostro Paese: i 100 anni dall'entrata in guerra (1915-1918) e i 70 anni dalla fine della seconda guerra mondiale (1940-1945).

La prima guerra è stata definita, secondo i punti di vista, in molti modi, ma è stata inequivocabilmente una guerra di trincea. Infatti, ha sconvolto soprattutto i territori del Nord Italia e le loro popolazioni anche civili: ne sono memoria i luoghi che tutti ricordiamo dove si sono svolte le battaglie più cruente e i Sacrari disseminati specialmente nel nord-est. La seconda guerra, più estesa territorialmente, con danni ugualmente gravi alle popolazioni, alle strutture, alle nostre case.

Questa descrizione non vuol fare pesi specifici o numerici: la guerra è sempre un disastro che lascia dietro di sé sangue, orrore, distruzione, miserie.

Le prime vittime sono i soldati "comandati ad odiare" i fratelli perché indossano una divisa diversa o parlano un'altra lingua. Da qualunque punto di vista mi sembra sia sempre così. Poi la popolazione civile inerme ed impaurita, indifesa, in balia del peggio che può capitare, infine la distruzione delle abitazioni, delle strutture pubbliche, i Monumenti, le fabbriche con i relativi posti di lavoro che priveranno immediatamente del sostentamento le persone che si saranno "salvate".

Tutto questo si riflette sui nuclei familiari, spesso in questi viene a mancare il cosiddetto capofamiglia, cioè la persona che fino a ieri spesso era l'unico sostentamento materiale oltre che morale all'interno della famiglia stessa.

In questo momento si inserisce la nostra Associazione e più precisamente quelle donne: madri, mogli, sorelle che nel 1917 realizzano la loro solitudine e per questo danno vita e spunto per fondare un'Associazione.

Queste persone, che saranno poi chiamate "soldati senza stellette" per il loro aiuto e abnegazione ai loro cari al fronte, sono, in realtà, vittime delle stellette. Loro dovranno combattere una guerra grande e difficile: curare la sopravvivenza delle famiglie decimate, seguire ed educare spesso i figli minori per farli diventare, domani, uomini e donne consapevoli del timore che simili avvenimenti non si ripetano.

Ma ancora una volta le figlie delle madri del 1917, si trovano nelle stesse condizioni delle predette, costrette a veder partire i loro mariti, fratelli, congiunti. Oggi per ragioni anagrafiche poche di loro ancora viventi, sono o più spesso erano le mogli dei nostri padri, loro sono od erano le nostre madri, le nostre immense mamme.

Riflettiamo cosa hanno fatto per noi: tutto! Oltre la vita gli dobbiamo la sopravvivenza, l'educazione; ci hanno regalato quello che oggi siamo. Sono state per noi madri e padri nello stesso momento; questo dobbiamo sempre ricordarci e raccontare ai nostri figli.

Non abbiamo potuto fino ad oggi dire ai nostri figli che spesso nel nostro silenzio abbiamo pianto per la mancanza del padre; avremmo offeso le nostre madri, ma raccomandiamo ai nostri figli che a loro volta siano genitori presenti, perché questi settant'anni di pace sono stati segnati dal sangue dei loro nonni. Cari figli, noi vi guardiamo con affetto ed orgoglio, vi abbiamo visto crescere e vi auguriamo una vita serena; i nostri padri non hanno potuto vedere noi ma siamo sicuri che dal cielo ci hanno sempre protetti e continueranno a farlo anche con voi. Siatene degni.



SENTIMENTI ESPRESSI DAI NOSTRI LETTORI

## IL CAPITANO MARIO

di *Giancarlo Brusoni\** - Pistoia

Il Capitano Mario aveva avuto l'incarico, quel 28 gennaio del 1941, di portare una colonna di automezzi con il loro carico da Tripoli a Bengasi.

Era partito il giorno dopo, la mattina presto, perché il viaggio era lungo.

A Barce, quindi a due passi dalla meta, si sente improvvisamente il rombo di un aereo.

Bisogna allungare per rendere meno vulnerabile la colonna e Mario lo fa.

L'Aereo arriva e mitraglia.

L'auto guidata da Mario viene colpita.

Oggi, 29 gennaio 1941, io Mario, guido la colonna di mezzi verso est.

Un aereo ci viene contro, allungo e: "ci siam.....!"

Prendo per mano il mio attendente e voliamo su.

"Aspetta! Vedi l'aereo fuma, è stato colpito."

L'aviatore inglese sale anche lui.

"Vieni anche tu con noi verso Colui che ci aspetta".

"Il sangue versato per la vostra Patria ha lavato ogni vostra colpa, entrate! Qui nel cielo non ci sono più nemici, ma persone che si vogliono bene!"

(in ricordo del padre)

\* Orfano di guerra - Presidente del Comitato Provinciale del nostro Sodalizio.

## Aiutaci nel promuovere

gli impegni e le attività che il nostro Sodalizio svolge per diffondere, in particolare

**nelle giovani generazioni**, il rispetto e l'amore per la Patria e la conoscenza dei doveri verso questa; **nell'assistere gli iscritti** e salvaguardare gli interessi morali e materiali della categoria; **nel mantenere vivi i contatti** con le Forze Armate e con le Associazioni Combattentistiche e d'Arma

# DONA

**IL TUO 5X1000**

**ALL'ANFCDG**

**Il codice fiscale è**

**80145390581**

**SENTIMENTI ESPRESSI DAI NOSTRI LETTORI****QUALCHE RIFLESSIONE...**  
*in margine ad una gita-pellegrinaggio*

di *Alessia Dovadola\** - Ravenna

Questa gita mi è parsa come un salto nel passato, che apparentemente può sembrare lontano, ma è più vicino di quel che si pensa, se si riescono a comprendere le vicende accadute settant'anni fa e a immaginare la storia immedesimandosi completamente. A Nonantola ho provato una forte emozione durante il racconto narrato dal signor Geppe, un testimone del periodo della seconda guerra mondiale: fissavo i suoi occhi e capivo cosa stava provando mentre parlava a noi studenti di ciò che ha vissuto con la sua famiglia in quegli anni; si era commosso, perché anche i ricordi più brutti rimangono impressi nella mente, così come quelli più belli. Parlava come se stesse rivivendo il periodo in cui il nazifascismo dominava le vite delle persone, quando il suo nome veniva sostituito da un altro perché quello datogli dalla madre non era "italiano", quando c'era la guerra, quando la gente non aveva niente.

Nonostante le tante difficoltà gli abitanti di Nonantola stavano uno accanto all'altro, si aiutavano, mentre i giovani soldati combattevano e morivano lasciando sole le loro famiglie. Mentre Geppe ci parlava dei ragazzi ebrei di "Villa Emma", salvati proprio grazie alla solidarietà dei nonantolani, io ascoltavo, cercando di mettermi nei suoi panni, pensavo ai rischi corsi da quelle persone: intere famiglie che tenevano, anzi nascondevano, nelle loro abitazioni "nemici della Patria"; rischiavano di essere uccise e un intero paese ha sempre mantenuto il silenzio, non ha mai fiutato pur di salvare quelle vite. Grazie agli abitanti di Nonantola tutti i ragazzi ebrei di "Villa Emma" sono usciti dalla guerra vivi, per l'eroismo dei giusti che hanno provveduto a loro.

Durante la visita al campo di smistamento di Fossoli, mi girava nella mente il pensiero dei prigionieri che, una volta chiusi lì, capivano che non c'era speranza, che si chiedevano cosa sarebbe stato di loro. La gente veniva torturata, deportata "verso il nulla", uccisa, infine bruciata o gettata come spazzatura perché colpevole di essere quel che era: una condanna troppo crudele, senza senso e con lo scopo assurdo di annientare esseri umani. Dopo aver ascoltato le spiegazioni della guida anche dentro al Museo del Deportato di Carpi, posso dedurre con certezza che l'animale più crudele e feroce della terra non è il leone e nemmeno lo squalo, la bestia più cattiva è l'uomo, perché vuole mangiare anche quando non ha fame. Fa spavento il numero di gente morta nei campi di concentramento e sterminio, e incute ancor più paura il modo in cui le persone sono state fatte sparire senza pietà, né per loro, né per i loro cari, per sempre.

Concluderei dicendo che questa gita non è stata solo un'esperienza didattica, una semplice lezione di storia. Ho capito che tra il passato e il futuro c'è un attimo brevissimo, che prende il nome di vita. Credo che dobbiamo essere sempre allegri e gioire di quel che siamo nel rispetto degli altri, vivendo la nostra vita con tutto il bene e il male che essa comporta, senza aver paura di proseguire nel futuro e ricordando sempre cosa è successo nel passato, approfittando del poco tempo che c'è nel mezzo.

\* Classe 3<sup>a</sup> C. Della scuola secondaria di primo grado "Salvo D'Acquisto" di Massa Lombarda (Ravenna) che ha partecipato alla gita-pellegrinaggio, a Nonantola e Fossoli, organizzata dalla locale Sezione del nostro Sodalizio presieduta dal consocio Cesare Castellari.

**SENTIMENTI ESPRESSI DAI NOSTRI LETTORI****IL SOLDATO NELLA STEPPA**  
*lettera ideale al padre Disperso in Russia*di *Diria Aureli\* - Terni*

Non ti chiederò il perché mi hai lasciato, oggi lo so, sei andato per il tuo senso di dovere e per l'amore della Patria, per darmi un'Italia libera, per farmi vivere in pace con tutti i popoli.

Ma io ti chiamerò, perché lo so dove sei; il tuo posto era lungo le rive del fiume Don, nei campi di girasoli in cerca di un'isba dove ripararti dal freddo, che, in quegli anni, il gelo ha raggiunto i 50° sottozero, un altro nemico che non hai potuto combattere per come eravate equipaggiati nei confronti del nemico.

Arriva il vento negli immensi boschi di betulla, siete a centinaia, correte col gelo sul volto, con la speranza che ci sia qualcuno a salvarvi in quella terra straniera, ma non c'è nessuno, solo il vento gelido raccoglie il vostro pianto e l'ultimo respiro della più bella gioventù d'Italia.

Il vento ha raccolto le vostre lacrime e il dolore, vi ha abbracciato e ha fatto in maniera da non farvi disperdere, come una piccola giubba verde della steppa, in mezzo alla neve bianca e rossa del vostro sangue e ha cucito una grande bandiera per raccogliervi tutti, nel vostro Tricolore che sventolerà in eterno nell'alto dei cieli.

Come sarà eterno il nostro ricordo per voi figli d'Italia.

Sono sola, sento il vento che mi porta l'eco e il passo di vecchi scarponi intrisi di fango, di dolore e gelo.

Io sogno, eccolo è qui vicino a me, poi passa veloce, solo un suono di tromba può darmi la risposta, ma io non mi arrendo ancora io so dove sei, lungo il Don dove avete scavato centinaia di trincee sotto terra per ripararvi dal freddo, ma tu le percorrevi, perché il tuo lavoro era in una compagnia anticarro, ma nelle mie illusioni ti vedo a fare il tuo dovere fino in ultimo e sogno che sei caduto lì dentro in un anfratto e nessuno ti ha mai accolto, ma un giorno ci troveremo io e te.

Tu realizzerai il tuo sogno e cammineremo insieme, io raggiungerò la pace che ho sempre cercato e sognato tutta la mia vita, quella di conoscere mio padre e che mi ha dato questo mio nome unico al mondo; quando mi chiedono chi me lo ha messo io rispondo piena di orgoglio: mio padre.

---

\* Orfana del Caduto Aureli Filippo sergente maggiore dell'82° Reggimento Fanteria "Divisione Torino".

SENTIMENTI ESPRESSI DAI NOSTRI LETTORI

## RICORDATO IL 23 MAGGIO 1915 ULTIMO GIORNO DI PACE

di *Bruno De Marco\** - Vercelli

Davanti al Monumento ai Caduti, è stato ricordato “l’ultimo giorno di pace” prima dell’inizio della Grande Guerra, con la deposizione di un mazzo di fiori, precedentemente benedetto.

Presente alla semplice cerimonia, il Sindaco di Vercelli Prof.ssa Maura Forte. Infatti, il 24 maggio 1915, l’Italia entrava in quella guerra traumatica dovuta al concatenarsi di decisioni ed eventi, sui i quali i popoli ebbero ben poca influenza. Il primo conflitto mondiale fu uno snodo fondamentale per l’Italia e per l’Europa. La vita di milioni di uomini e donne fu sconvolta da una terribile forza distruttiva. L’enorme quantità di perdite umane, di mutilazioni e di distruzioni, materiali e morali, che la società italiana ed europea dovette subire in un così breve lasso di tempo, non aveva avuto nessun precedente sino ad allora, nella storia.

Per noi italiani fu la prima grande esperienza collettiva, globale, vissuta non solo dai soldati al fronte ma da tutto il popolo. A questa guerra furono chiamati alle armi ben 6 milioni di soldati, praticamente ogni famiglia italiana aveva almeno un parente al fronte.

“Siamo qui per dare memoria a noi stessi ed alle nuove generazioni di quei terribili anni di scontri feroci, che costarono la vita a milioni di uomini, perlopiù giovani appartenenti a molte, diverse nazionalità, che si sacrificarono per un ideale di Patria, di unione e per una pace duratura tra i popoli”.

Pesante fu il conto che la nostra Italia ebbe a pagare alla fine della guerra, il 4 novembre 1918.

Forze mobilitate circa 6 milioni, morti 650.000, feriti 947.000, mutilati 500.000, dispersi prigionieri 600.000, civili morti 600.000, riconducibili alle privazioni ed alle epidemie di guerra.

Li ricordiamo davanti ai nostri Monumenti, perché Monumento vuol dire memoria, perché Monumento è un segno del passato, attraverso il quale è il passato stesso che si manifesta, mediante segni concreti: cose, nomi ed oggetti che perpetuano il ricordo.

---

\* Orfano di guerra - Presidente Provinciale e Regionale per il Piemonte dell’Associazione.

# Attività SOCIALE



## FORLÌ

*Una imponente Cerimonia ha preceduto il Convegno sul tema "I forlivesi e la Grande Guerra"*

**Per non dimenticare il valore della pace ed il sacrificio dei Caduti**



## FORLÌ

## PER INIZIATIVA DELLA CONFEDERAZIONE TRA LE ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE, PARTIGIANE E D'ARMA UNA SOLENNE MANIFESTAZIONE COMMEMORATIVA NEL CENTENARIO DEL 1° CONFLITTO MONDIALE

Lo scorso 18 aprile, a Forlì, a cura della locale Confederazione anzidetta ed in collaborazione con il Comune di Forlì, nell'ambito della ricorrenza del centenario dell'entrata in guerra dell'Italia, si è tenuta una imponente cerimonia culminata nel Convegno, distinto dal tema "i forlivesi e la grande guerra", per non dimenticare il valore della pace e il sacrificio dei Caduti e dei mutilati per la Patria, civili e militari.

La manifestazione ha avuto inizio con la Santa Messa celebrata, in Duomo, da S.E. il Vescovo, Mons. Lino Pizzi, coadiuvato dal parroco Mons. Quinto Fabbri.

Erano presenti il Sindaco, dott. Davide Drei, il Prefetto, dott.ssa Erminia Rosa Cesari, il prof. Valerio Roccalbegni, Sindaco di Modigliana, quale Rappresentante della Provincia, il Comandante provinciale dei Carabinieri nonché Comandante del Presidio Militare, Col. Adriano Vernole, il Gen. Antonio Bettelli, Comandante Generale dell'Aviazione dell'Esercito (AVES), il Comandante del 2° gruppo A.M., col. Maurizio Catarinuzzi, il Vicequestore, Dott. Vincenzo Minarelli, il Comandante dell'AVES di Rimini, Col. Gianluca Falessi, il Vicecomandante del 66° Reggimento Fanteria Aeromobile "Trieste", il col.



Nicola Milillo ed ufficiali delle altre Armi.

La nostra Associazione è stata rappresentata al massimo livello: erano, infatti, presenti il Presidente Nazionale, Ing. Rodolfo Bacci, il Vicepresidente Nazionale Dott. Angelo Ianni, il Consigliere Nazionale Gabriele Castellani.

Inoltre, il Consigliere Nazionale Sergio Gori, rivestiva, nella circostanza, la specifica carica di Presidente territoriale della menzionata Confederazione.

Naturalmente erano presenti le altre Associazioni aderenti a tale Organismo (Associazione Nazionale Combattenti e Reduci di guerra, l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra, l'Istituto del Nastro

Azzurro, l'Associazione Nazionale Vittime Civili di guerra, le Associazioni Partigiane: ANPI, FIVL e FIAP nonché, con larga partecipazione, le Associazioni d'Arma, in specie, degli Alpini e dei Bersaglieri).

In chiusura della Santa Messa sono state lette le Preghiere dell'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in guerra e quella dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di guerra.

Mons. Pizzi ha sottolineato come il sacrificio dei Caduti in guerra ci ricordi il valore incommensurabile della pace e come la guerra non rappresenti mai la soluzione ai problemi di coesistenza fra i popoli.

Terminata la Santa Messa, si è formato un corteo, con in testa la Banda di Carpinello

(diretta dal M° Franco Casadei) i Gonfaloni del Comune e della Provincia, i numerosi Stendardi associativi seguiti dalle Autorità civili, militari e religiose, dalle Delegazioni dei Sodalizi anzidetti e dalla cittadinanza.

Percorse le centrali Corso Garibaldi e Via Albicini, si è giunti in Piazza Dante, ove sorge il Monumento dedicato ai Caduti dell'11° Reggimento Fanteria "Casale", detti "Gialli del Calvario" (per il colore delle mostrine e il luogo del loro sacrificio). Qui si è schierato il Picchetto d'onore del 66° Reggimento e, mentre veniva eseguito l'Inno Nazionale, è stata deposta una corona d'alloro.

Il commosso minuto di raccoglimento è stato sottolineato dalle struggenti note del "Silenzio" suonate dal M° Gabriele Bagnara.

Successivamente, nella Sala, ex refettorio, dei Musei San Domenico, si è tenuto il Convegno su "i forlivesi e la Grande Guerra".

Con il coordinamento del Presidente della locale Confederazione, Sergio Gori, hanno parlato il Sindaco, Davide Drei, (che oltre al saluto agli intervenuti, ha speso parole toccanti sul valore della memoria e sulla necessità della pace) il Gen. Antonio Bettelli (che ha tracciato un quadro dell'Italia all'entrata in guerra e sull'evoluzione delle Forze Armate fino alle missioni internazionali) il Dott. Mario Proli (che ha rievocato la Forlì ed i forlivesi del periodo bellico) il dottor Fabrizio Monti (che ha illustrato il patrimonio archivistico dei Sodalizi combattentistici).



Ha concluso gli interventi l'ing. Rodolfo Bacci - Presidente Nazionale del nostro Sodalizio e Vicepresidente Nazionale della citata Confederazione - che ha rimarcato come queste manifestazioni servano a tramandare la memoria del sacrificio di tanti giovani per l'unità del Paese, ponendo in evidenza la nostra funzione di ponte verso le generazioni future, in grado di esaltare il valore della

pace e il dialogo tra i popoli, unica strada per conseguire l'obiettivo di quel mondo migliore da sempre auspicato ed atteso.

Sono seguiti, poi, due momenti toccanti, per la forte commozione che hanno suscitato:

- è stato consegnato un attestato di riconoscenza a Mario Agostini, che fra pochi mesi compirà cent'anni, orfano





della Grande Guerra, il cui padre, Carlo, morì per le ferite riportate, pochi giorni dopo la fine delle ostilità. Motivazione: “Nel centenario dell’ingresso dell’Italia nella prima guerra mondiale, il ricordo di Carlo Agostini, deceduto l’8 novembre 1918, la Città di Forlì e la Confederazione fra le Associazioni Combattentistiche, nell’imminenza del 100° genetliaco, del figlio Mario, riconoscenti gli formulano i migliori auguri”.

Agostini emozionatissimo, attorniato dalle due figlie e dai familiari, non ha potuto trattenere le lacrime.

L’Attestato gli è stato consegnato dal Sindaco e dal Presidente Bacci.

• Poiché, quest’anno, ricorrono i 10 anni dalla scomparsa del maggiore Marco Briganti, che faceva parte del 7° AVES di Rimini, Caduto con il suo elicottero a Nassiriya (Iraq) in missione internazionale, lo si è voluto ricordare con un attestato consegnato alla madre Maria Lidia, al

padre Giovanni e alla sorella Manuela.

Motivazione: “nel 10° anniversario della scomparsa, la Città di Forlì e la locale Confederazione fra le Associazioni Combattentistiche, ricordano con riconoscenza il sacrificio del maggiore Marco Briganti, Caduto in missione di pace, in Iraq il 30 maggio 2005”.

L’Attestato è stato consegnato dal Sindaco, dal Presidente

Bacci, dal Gen. Bettelli e dal Col. Falessi.

Con la consegna agli oratori di un volume del prof. Giovanni Cassani appena edito, “primo novecento e grande guerra - il laboratorio forlivese”, si è conclusa la cerimonia commemorativa.

Il coordinatore Sergio Gori ha ringraziato tutti gli intervenuti, i signori oratori, tutti i collaboratori, in special modo il dott. Ennio Gelosi, Presidente della Sezione Capoluogo del nostro Sodalizio, ideatore dell’iniziativa.

Ha rimarcato ancora come la manifestazione fosse la prima organizzata unitariamente da tutte le Associazioni combattentistiche, così come viene sollecitato dai massimi organismi istituzionali.

La folta partecipazione di associati e cittadini ha testimoniato, ancora una volta, come la terra di Romagna sia riconoscente a tutti coloro che hanno combattuto e dato la vita per ideali di libertà, democrazia e unità del Paese.





FERRARA

## CONSEGNATI GLI ATTESTATI DI BENEMERENZA E DI ENCOMIASTICA CONSIDERAZIONE

**AL PROF. MORSIANI ED ALLA DOTTORESSA ZAROTTI CHE, PER DIVERSI DECENNI, HANNO RICOPERTO LE RISPETTIVE CARICHE DI PRESIDENTE E DI SEGRETARIA DEL COMITATO PROVINCIALE**

Il 5 giugno 2015, nella sede associativa di via Giovecca 165, ha avuto luogo la cerimonia indetta in occasione della consegna degli attestati con i quali l'Associazione ha inteso esprimere, ai predetti, i distinti riconoscimenti quali segni documentabili dell'effettivo grato apprezzamento per l'attività espletata.

Nell'impossibilità di presenziare alla manifestazione, per impegni già assunti e risultati indifferibili, il Presidente Nazionale ing. Rodolfo Bacci ha attribuito al Consigliere Nazionale dott. Sergio Gori il compito di rappresentarlo, con specifica delega, nella particolare circostanza; funzione, pertanto, puntualmente esercitata dal menzionato dott. Gori con il massimo impegno partecipativo.

La cerimonia, che si è quindi sviluppata secondo quanto formalmente predisposto, ha, con priorità, consentito di sottolineare, relativamente al prof. Dott. Mario Morsiani - autentico luminaire medico e docente universitario - come il medesimo, nel ricordo del fratello Caduto, abbia dedicato all'Associazione una parte notevole del proprio tempo quotidiano.

E ciò, per ben 54 anni quale

Presidente Provinciale e contestualmente, per 10 anni, quale Presidente Regionale del nostro Sodalizio; incombenze assolte con competenza e dedizione, in quanto considerate, come in effetti ha dimostrato, vere e proprie missioni, altamente qualificanti alle quali è stata dallo stesso annessa, in modo prevalente, rilevante importanza di ordine morale e sociale.

Conseguentemente, sono stati assegnati e quindi direttamente consegnati al Prof. Dott. Morsiani, con gli attestati di Presidente Onorario del Comi-

tato Provinciale di Ferrara e di meritata benemeranza, anche la massima Onorificenza associativa del "Gabbiano d'Oro" la cui istituzione è stata confermata, con unanime Deliberazione, dal XX Congresso Nazionale il 13 novembre 2013 (Vds. pag. 12 de "il Presente" n. 4/2013).

Da sottolineare, in proposito, che detta onorificenza consiste - come noto - in un distintivo di metallo nobile, riprodotto la figura alata del menzionato uccello marino; figura allegorica che evoca l'elevata ideale aspirazione a



librarsi verso le più alte mete.

Tale speciale emblema, come viene rilevato dal dott. Gori, è espressione di sentita riconoscenza da parte del Sodalizio.

Per quanto concerne la dott.ssa Maria Zarotti, laureata in lettere e filosofia con successiva specializzazione in indirizzo psicologico, è stato evidenziato, in prosieguo della cerimonia in argomento, che, la stessa, ha curato, per alcuni decenni, la gestione dell'ufficio associativo e il contatto con i soci, con disponibilità sempre pronta ed efficiente nonché con squisita sensibilità e alta professionalità. Nella circostanza sono stati altresì posti in risalto taluni particolari, esaltanti l'avvenuto svolgimento delle varie occorrenti mansioni, al verificarsi della constatata condizione di necessità operative anche, quando recentemente, in inverno, mancando il riscaldamento (non acceso per esigenze economiche) è restata in ufficio con il cappotto.

Inoltre, la propria competenza circa le varie problematiche



degli associati, ha sempre permesso di essere di notevole aiuto ai medesimi.

Ed ancora, pur non facendo più parte del Comitato Provinciale dall'ultimo Congresso, continua a frequentare gli uffici in argomento ed a sbrigare le impegnative incombenze per agevolare l'attività del nuovo direttivo secondo le fissate procedure del nostro Ente Morale; ciò, pur essendo resi-

dente a Parma, con inevitabili non comodi spostamenti.

Avuto riguardo a quanto ribadito nel caso di specie, il dott. Gori ha quindi rimesso, nelle mani della Dott.ssa Zarotti, il conferito attestato di encomiabile considerazione.

Entrambi i momenti delle descritte consegne, effettuate a nome e per conto del Presidente Nazionale, sono fissati nelle qui riprodotte immagini.

## FORLÌ

# STUDENTI IN VISITA AL SACRARIO DI ASIAGO

In occasione del centenario dell'ingresso dell'Italia nella Grande Guerra, il Comitato Provinciale di Forlì-Cesena e Rimini ha deliberato di finanziare le spese di viaggio di studenti di terza media per rendere onore a tutti i Caduti dei quali si conservano le Spoglie nel Sacrario militare di Asiago.

La Scuola prescelta è stata la "G. Mercuriale" di Forlì, che fra le sue Sezioni ha selezionato 45 giovani, fra i migliori, come rendimento e comportamento, accompagnati da cinque insegnanti, dal Presidente associativo Sergio Gori e dal componente del Collegio Sindacale Provinciale nonché

astrofilo, Salvatore Tomaselli.

La visita è avvenuta venerdì 19 maggio. All'arrivo siamo stati accolti in una Sala attigua al Sacrario per la proiezione di un filmato sulla Grande Guerra, seguito poi da un intervento del Direttore del Sacrario, il Ten. Col. Mauro Pigliacello.

Avuto un quadro storico

esaustivo, in corteo ci siamo presentati, con il Labaro che apriva il corteo, all'ingresso del Sacrario. Al suono dell'Inno Nazionale siamo giunti all'Altare dove i ragazzi hanno deposto una corona d'alloro. Letta la Preghiera ufficiale per i Caduti e Dispersi, il Presidente Gori ha invitato i ragazzi a riflettere sul sacrificio di tanti giovani, che ha consentito di vivere, oggi, in un Paese libero e democratico.

In silenzio reverente e con attenzione si sono percorsi poi i corridoi con i loculi delle migliaia di Caduti, anche alla ricerca del nome di qualche lontano parente.

Terminata la cerimonia ufficiale, i ragazzi sono stati liberi di svagarsi e di rifocillarsi in un Parco cittadino.

Ci siamo recati quindi all'Osservatorio astrofisico, dove ci attendeva l'astronomo dell'Università di Padova, Paolo Ochner, che ha illustrato la struttura delle due cupole dell'Osservatorio ed ha dato la dimostrazione del fenomeno della diffrazione della luce. Purtroppo, per la presenza di nuvole, non è stato possibile osservare il sole, come avremmo voluto.

I giovani si sono mostrati molto interessati ed hanno interloquuto con domande intelligenti con l'Astronomo. Complessivamente, a giudizio degli insegnanti e degli studenti, è stata una giornata molto interessante per i suoi due aspetti, ricordo dei Caduti e lezione di fisica.



## GORIZIA

IN OCCASIONE DELLA VISITA DEL CAPO DELLO STATO SI È SVOLTA NELLA ZONA SACRA DI MONTE SAN MICHELE

## UNA SIGNIFICATIVA CERIMONIA COMMEMORATIVA



Dopo il rituale atto di omaggio compiuto nella mattinata con la deposizione di una corona presso il Sacello del Milite Ignoto, a Roma, il Capo dello Stato è giunto, nel pomeriggio, per una visita annunciata come contenuta nei suoi

aspetti esteriori, nel territorio Goriziano, dove si combatterono le note aspre battaglie di quel primo conflitto mondiale, iniziato, per l'Italia, 100 anni or sono.

Accompagnato dal Ministro della Difesa, Roberta Pinotti, e

da altre Autorità civili e militari, il Presidente della Repubblica ha raggiunto la Cima Tre di Monte San Michele, dove ha avuto luogo una semplice cerimonia commemorativa, nel corso della quale, dopo un minuto di silenzio e la deposi-



zione di una corona di fiori in memoria dei Caduti, Sergio Mattarella ha pronunciato un efficace ed adeguato discorso sulla tragica realtà di quella “Grande Guerra”.

Altri interventi significativi da parte del Ministro della Difesa, della Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia e del Sindaco di Sagrado, Elisabetta Pian, hanno sottolineato taluni aspetti dello stesso terrificante conflitto.

Il Comitato Provinciale del nostro Sodalizio, - presieduto da PierRaimondo Cappella - ha presenziato, con il proprio Labaro, alla segnalata manifestazione.

IMPERIA

**CELEBRATA LA GIORNATA DEL RICORDO**

Organizzata dal Comitato Provinciale, in collaborazione con l'A.N.A. Sezione di Imperia, si è svolta, domenica 25 gennaio 2015, la manifestazione commemorativa del 72° anniversario della campagna di Russia, nel Cimitero di Imperia-Oneglia.

Alla presenza delle Autorità civili, con le Rappresentanze della Prefettura, della Provincia, del Comune di Imperia,



con il Gonfalone della Città e l'intervento delle Autorità militari, delle Associazioni d'Arma e delle Crocerossine, si è svolta la cerimonia celebrativa con la partecipazione della Banda degli Alpini del Colle di Nava.

Dopo l'Alzabandiera è stata deposta la corona di alloro e sono stati resi gli onori alla "Tomba simbolica" dedicata ai Caduti e Dispersi durante la

campagna di Russia nell'inverno 1942/43; quindi il Presidente dell'A.N.A. di Imperia e il Delegato nazionale, hanno portato il saluto del Corpo degli Alpini. Di seguito è intervenuto il Presidente della Confederazione italiana fra le Associazioni Combattentistiche di Imperia che ha ricordato i tragici avvenimenti di 72 anni or sono, mettendo in evi-

denza le situazioni delle famiglie coinvolte nella dolorosa circostanza.

Accompagnati dalla menzionata Banda A.N.A. Colle di Nava, i partecipanti hanno sfilato, in corteo, per recarsi presso la Parrocchia "Sacra Famiglia" dove, animata dal Coro alpino "Monte Saccarello" è stata officiata la Santa Messa da Don Paolo Pozzoli.

## LA SPEZIA

# CONSEGNATI GLI ATTESTATI CON MEDAGLIA AI SOCI DANTE LOTTO E CARLA SANGUINETTI

Il 13 aprile 2015, nella sede dell'Associazione spezzina, si è svolta una semplice ma toccante cerimonia, nel Sacrario dei Caduti ivi esistente, in occasione della consegna, a due soci orfani di guerra, di un attestato, con medaglia d'onore, concesso dal Presidente Nazionale Ing. Rodolfo Bacci in segno di stima e gratitudine per la disponibilità dimostrata verso l'Organo Provinciale di La Spezia.

Presenti i soci benemeriti Cecchini Flavio e Noemi Tortelli, il Presidente della Sezione, sig. Bimbi Alfio, la Presidente del Collegio Provinciale dei Sindaci, Signora Morello Maria Luisa e il Consigliere Bonanni Mario, il Presidente Provinciale, che ricopre anche la carica di Consigliere Nazionale, M° Gabriele Castellani, a



nome del Presidente Nazionale, ha consegnato il predetto atto di riconoscenza ai soci Carla Sanguinetti e Lotto Dante, i quali, commossi, nel

ringraziare il Comitato Centrale e il Presidente Nazionale, hanno confermato il loro sempre assiduo impegno in favore dell'Associazione.

LA SPEZIA

## CONSEGNATO UN DIPLOMA DI BENEMERENZA CON MEDAGLIA COMMEMORATIVA DELL'UNITÀ D'ITALIA ALLA SIGNORA FRANCESCA FIORE

Il 3 maggio 2015, nella sede dell'Associazione spezzina, si è svolta una simpatica e commovente cerimonia, durante la quale è stata conferita alla Vicepresidente Provinciale Signora Francesca Fiore Faggioni la Medaglia commemorativa dell'Unità d'Italia concessa, dal Presidente Nazionale comm. ing. Rodolfo Bacci, in segno di stima e fiducia per la trentennale attività espletata in favore delle vedove e degli orfani di guerra residenti del menzionato territorio.



La consegna è avvenuta per mano del Consigliere Nazionale M° Gabriele Castellani e del Segretario Economo sig. Cec-

chini Flavio, nel Sacrario del Comitato Provinciale (dove sono esposte le foto di centinaia di Caduti, molti dei quali

famosi come l'aviatore Francesco Baracca e di altri numerosi decorati di Medaglie d'Oro assegnate ad eroi spezzini).

LA SPEZIA

## CONFERITO UN PARTICOLARE ATTESTATO DI RICONOSCENZA AL PRESIDENTE ONORARIO DEL COMITATO PROVINCIALE, CAVALIERE ADRIANO TAIARIOL

Mercoledì 20 maggio, il Presidente Provinciale, Gabriele Castellani e il Segretario Economo Cecchini Flavio, si sono recati nell'abitazione del Presidente Onorario Cav. Adriano Taiariol, gravemente infermo, per consegnare al medesimo l'attestato, con medaglia d'oro, conferito dall'Associazione spezzina per la trentennale attività di servizio svolta in qualità di Presidente e, quindi, di rappresentante legale delle



Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra; carica che ha onorato come custode dei valori sacri alla Patria, come onesto e abile dirigente dotato di

esperienza illimitata in ordine ai problemi inerenti alla nostra Associazione, che ha sempre amato con dedizione.

L'attestato ha ricevuto l'ap-

provazione del Comitato Centrale del Sodalizio ed è stato controfirmato dallo stesso Presidente Nazionale ing. Rodolfo Bacci.

## LA SPEZIA

# LA PARTECIPAZIONE DEL NOSTRO SODALIZIO AL 22° PELLEGRINAGGIO INTERNAZIONALE DEI FANTI A CESUNA DI ROANA (ALTOPIANO DI ASIAGO - 7 COMUNI)

Domenica 21 giugno, si è svolto l'annuale Pellegrinaggio Internazionale dei Fanti sull'Altopiano di Asiago, nei luoghi in cui, nel corso della "Grande Guerra" moltissimi di loro combatterono e si immolarono, per la salvezza della Patria (particolarmente con l'eroico sacrificio delle Brigate "Liguria" e "Sassari").

Per la nostra Associazione hanno presenziato il Presidente Provinciale di La Spezia M<sup>o</sup> Castellani, insieme alla Presidente Regionale per la Liguria Maria Capaccio, con i rispettivi Labari, e, in rappresentanza

del Presidente Nazionale Rodolfo Bacci, il Vicepresidente cav. Angelo Ianni.

Inoltre, approvata dal Comitato Centrale dello stesso Sodalizio, si è avuta la partecipazione alla cerimonia della piccola Banda musicale dei ragazzi di Vezzano ligure, (diretta dal loro M<sup>o</sup> Giuliano Del Bello) accompagnata dall'Assessore alla Cultura del Comune di Vezzano ligure in rappresentanza del Sindaco.

Alla presenza, oltre al Tricolore Nazionale, di 300, fra Labari, Bandiere e Vessilli - tra i quali quelle delle Delega-

zioni dei Paesi che furono beligeranti in detto conflitto (Austria, Croazia, Ungheria, Inghilterra e Stati Uniti) - i menzionati Rappresentanti del nostro Sodalizio hanno deposto distinte corone di alloro (a nome del Comitato Centrale e del Comitato Regionale ligure) ai due Monumenti della "Zona Sacra", mentre il sacerdote celebrava la Santa Messa.

I 15 ragazzi della piccola banda musicale si sono particolarmente distinti nella esecuzione di Inni patriottici accanto alla Banda ufficiale







della cerimonia (la Monte Lemerle di Cesuna Asiago) e sono stati applauditissimi al termine della cerimonia. Avevano tutti al collo il nostro

“foulard” azzurro ed emotivamente coinvolti nel più significativo aspetto della manifestazione, hanno cortesemente chiesto di conservarlo per

ricordo della bellissima “giornata” che certamente lascerà loro un segno ideale, spiritualmente indelebile, di sentito amor patrio.

## MASSA CARRARA

# LA FESTA DI SAN CECCARDO, PATRONO DI CARRARA E LA CELEBRAZIONE DEL 70° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE DELLA CITTÀ, SONO STATE OFFUSCATE DA ALCUNI DRAMMATICI ACCADIMENTI

Le anzidette festività, pressoché contemporanee (rispettivamente, il 16 e 17 giugno) hanno subito l'inevitabile turbamento causato dalla tragica fine di tre concittadini ridotti in povertà, che, per tale condizione, si sono dati, nella successione di alcuni giorni, volontariamente la morte.

Il Consiglio Comunale, riunito nella circostanza, ha espresso la propria vicinanza alla comunità, scossa dal dramma rappresentato dai tre suicidi, in meno di una settimana, ed è stato motivo di riflessione e di lutto cittadino, nella condivisa consapevolezza di ciascuno su cosa sia possibile fare per gli altri.

La Seduta consiliare ha anche considerato la ricorrenza della Liberazione della Città conferendo la benemerita civica all'ottantaquattrenne partigiano Giorgio Mori e rilevando l'attualità dei valori della Resistenza, posti alla base della solidarietà e della fratellanza.

Il tema della Resistenza è stato quindi trattato dagli interventi dei relatori, tra i quali hanno assunto particolare rilevanza quelli di Daniele Canali (professore e studioso della storia cittadina) e dell'On. Mario Artali (Presidente Nazionale della F. I. A. P.) che hanno ripercorso le pagine della Resistenza carrarese nel

ricordo dei suoi personaggi. Ha preso anche la parola il Parroco del Duomo che ha, con commosse parole, sottolineato la sofferenza dei più bisognosi ed ha espresso l'augurio che si possa fare qualcosa di concreto per quelli che ha definito “gli ultimi”.

Con le numerose Autorità presenti nella circostanza, le Rappresentanze delle Organizzazioni aderenti alla Confederazione Nazionale delle Associazioni Combattentistiche e Partigiane (tra cui il Presidente Nazionale Ing. Rodolfo Bacci e i componenti del Comitato Provinciale di Massa Carrara del nostro Sodalizio).

## VERCELLI

## INIZIATIVA DEL COMITATO REGIONALE

L'Organo Regionale associativo ha organizzato presso il Centro territoriale del volontariato una mostra inserita nel "Progetto Scuola 2014/2015" la cui inaugurazione è avvenuta il 9 novembre 2014, presso la Sala "Rosetta" del Comune di Villata.

Gli alunni coinvolti sono stati quelli delle locali Scuole medie, elementari "L. Pasteur" e Scuola materna comunale. Per l'occasione vi è stata grande partecipazione di pubblico.

È poi seguita la celebrazione di una Santa Messa con successivo corteo per le vie del predetto paese.



## ALESSANDRIA

## PECETTO DI VALENZA HA CELEBRATO IL CENTENARIO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE



Si sono svolte, nelle giornate di sabato 21 e 28 marzo, le celebrazioni per il centenario della "Grande Guerra", a cura della Proloco "G. Borsalino" con la collaborazione del nostro Sodalizio, presente territorialmente con la locale Sezione associativa.

L'evento, al quale hanno partecipato tutti i componenti del Consiglio Comunale, i Rappresentanti delle Forze dell'Ordine e delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma nonché la cittadinanza locale, ha avuto il suo epilogo con una cerimonia tenutasi nella Piazza comunale.

Dopo lo schieramento del Picchetto d'onore, comandato dal cerimoniere 1° Capitano Guido Leoncino e lo spiegamento dei Labari, il Diacono Don Luciano Orsini, ha benedetto la Lapide commemorativa dei pecettesi Caduti nella prima guerra mondiale.

Successivamente, il Consigliere Nazionale Dott. Lorenzo Gregori ha letto la Preghiera Ufficiale dell'Associazione ed ha quindi portato il saluto del Presidente Nazionale ing. Rodolfo Bacci a tutti i cittadini.

Il programma della giornata è proseguito con l'intervento del Sindaco, Andrea Bortoloni che, dopo i sentiti ringraziamenti a tutti gli intervenuti, ha esposto le proprie riflessioni sugli accadimenti di 100 anni prima, evocando la triste cro-



naca del tempo che preannunciava morte e distruzione.

Conclusivamente, l'occasione ha consentito, ai presenti di pervenire ad un'unica ed impegnativa deduzione: la

Grande Guerra fu una tragedia immensa, che non dobbiamo dimenticare e che ci consegna un compito importante: **commemorare la guerra per celebrare la pace.**

## BELLUNO

# NEL CENTENARIO DEL 24 MAGGIO 1915: LA SIGNIFICATIVA CERIMONIA DENOMINATA "UN FIORE NEL PIAVE PER RICORDARE TUTTI CADUTI"





Promosso dal Comitato Provinciale del nostro Sodalizio, presieduto dal Cav. Giuseppe Zilotti che, in collaborazione con il Comune di Belluno, per la cerimonia anzidetta, ha ottenuto il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei

Ministri e del Comitato regionale Veneto per il centenario della Grande Guerra, si è svolta, appunto, nella ricorrenza di quella data (la quale segnò l'ingresso dell'Italia nel predetto, sanguinoso conflitto mondiale) una manifestazione

celebrativa il cui titolo compendia un atto commemorativo riguardante il fiume Piave, sacro alla Patria, ed una riflessione che ha posto al centro dell'attenzione il tema della pace tra i popoli. L'iniziativa è stata anche inserita





con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri  
 e del Comitato Regionale Veneto per le celebrazioni del Centenario della Grande Guerra

**24 maggio 1915 2015**

**CENTENARIO PRIMA GUERRA MONDIALE**

Giornata regionale del Ricordo dei Caduti e Dispersi in guerra

**UN FIORE NEL PIAVE**  
 Per una cultura di Pace tra i popoli

ore 9.30 Alzabandiera in piazza dei Martiri  
 ore 10.00 Santa Messa nella Basilica Cattedrale  
 ore 11.15 Cerimonia al Ponte della Vittoria con il lancio di fiori nelle acque del Piave "Fiume Sacro alla Patria"

**Interventi:**  
 Jacopo Messaro, Sindaco del Comune di Belluno  
 Rodolfo Bacci, Presidente nazionale ANFCDC  
 Adriana Lotto, orazione ufficiale

Presenta e conduce **Dino Briddo**

**La cittadinanza è invitata a partecipare**  
 Con la partecipazione del Complesso bandistico Città di Belluno e del Coro Minimo Bellunese.  
 Con la gentile collaborazione delle Fiorerie di Belluno associate alle ConCommercio

Partecipano alla cerimonia le delegazioni ANFCDC delle province di  
 Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Treviso e Belluno

info:  
 Comune di Belluno Sportelli del Cittadino - 0423 90022 - info@comunebelluno.it  
 Associazione Nazionale Fiamme Gialle Dispersi in Guerra - 0423 70267 - info@fiammegialle.it



Allocazione del Presidente Bacci



Il parroco del Duomo Don Rinaldo Sommacal benedice il Piave

nella rete degli eventi del **Dolomites Unesco labfest # sconfini**, che ne ha valutato l'attinenza con una suggestiva motivazione correlata ai versi della storica "canzone" i quali evidenziano i momenti culminanti di quella guerra ed il ruolo avuto dal Piave nel pas-

saggio, dapprima dei fanti, nelle battaglie combattute ed anche dei profughi che lasciavano i loro lontani monti; un Piave che ferma gli avversari e che celebra infine la vittoria e che 100 anni dopo è inondato di fiori con la promessa dei popoli di quelle terre di supe-



Un momento della manifestazione

rare ogni frontiera per costruire insieme il futuro.

Alla cerimonia - che è stata pertanto l'occasione per rendere omaggio a quel fiume e, soprattutto, ai milioni di morti che la storia ha numericamente conteggiato - iniziata in Piazza dei Martiri con l'Alzabandiera, hanno partecipato il Gonfalone della Città, le Autorità, un Picchetto interforze, i soci del nostro Sodalizio (anche provenienti da tutte le province del Veneto) le Associazioni Combattentistiche e d'Arma con i Labari e le Bandiere e tanti bellunesi. Tutti gli intervenuti hanno poi raggiunto, in corteo, la Basilica Cattedrale dove è stato officiato il Rito religioso e quindi la cerimonia è proseguita al "Ponte della Vittoria" dove hanno preso la parola il Sindaco, Jacopo Massaro, il Presidente Nazionale del nostro Sodalizio ing. Rodolfo Bacci e la prof.ssa Adriana Lotto che ha tenuto l'orazione ufficiale. E proprio il Sindaco della Città, il Presidente Bacci e la prof.ssa Lotto hanno lanciato, per primi, il loro fiore nelle acque del Piave seguiti, in tale gesto di memore e grata considerazione, da tutti i numerosissimi partecipanti forniti di piccoli omaggi floreali, anche raccolti direttamente dai prati. La parte musicale della manifestazione è stata eseguita dal complesso bandistico "Città di Belluno" e dal "Coro minimo bellunese".

## CAGLIARI

## COMMEMORATI A FERTILIA (SASSARI) I MARTIRI DELLE FOIBE

Il 19 maggio 2015, con una grande partecipazione di soci dei Comitati Provinciali di Cagliari e Sassari, sono stati commemorati, nel corso di una solenne cerimonia, i Martiri delle Foibe a Fertilia, in occasione del 70° anniversario dell'eccidio.

Presenti, il Presidente Regionale e Provinciale di Sassari, Pietro Dore, il Presidente Provinciale di Cagliari Emanuele Vittinio, il Presidente del centro sociale "Giuliano di Sardegna" prof. Fabio Mura e le Rappresentanze delle diverse

Associazioni con i rispettivi Gonfaloni, Labari e Bandiere.

La Santa Messa, dedicata ai Martiri, è stata celebrata, nella Chiesa di San Marco, dal parroco Don Filippo Dore, il quale ha sottolineato l'importante iniziativa della nostra Associazione "per non dimenticare".

Al termine del Rito religioso, un lungo corteo si è recato presso il Monumento ai Martiri, per la benedizione e la deposizione della corona d'alloro.

La Cerimonia si è conclusa

con la lettura della Preghiera Ufficiale della nostra Associazione e l'esecuzione dell'inno Nazionale.

Ringraziamenti sono stati espressi dal Presidente del Centro Sociale prof. Fabio Mura, dai Presidenti delle Associazioni presenti e dal Parroco.

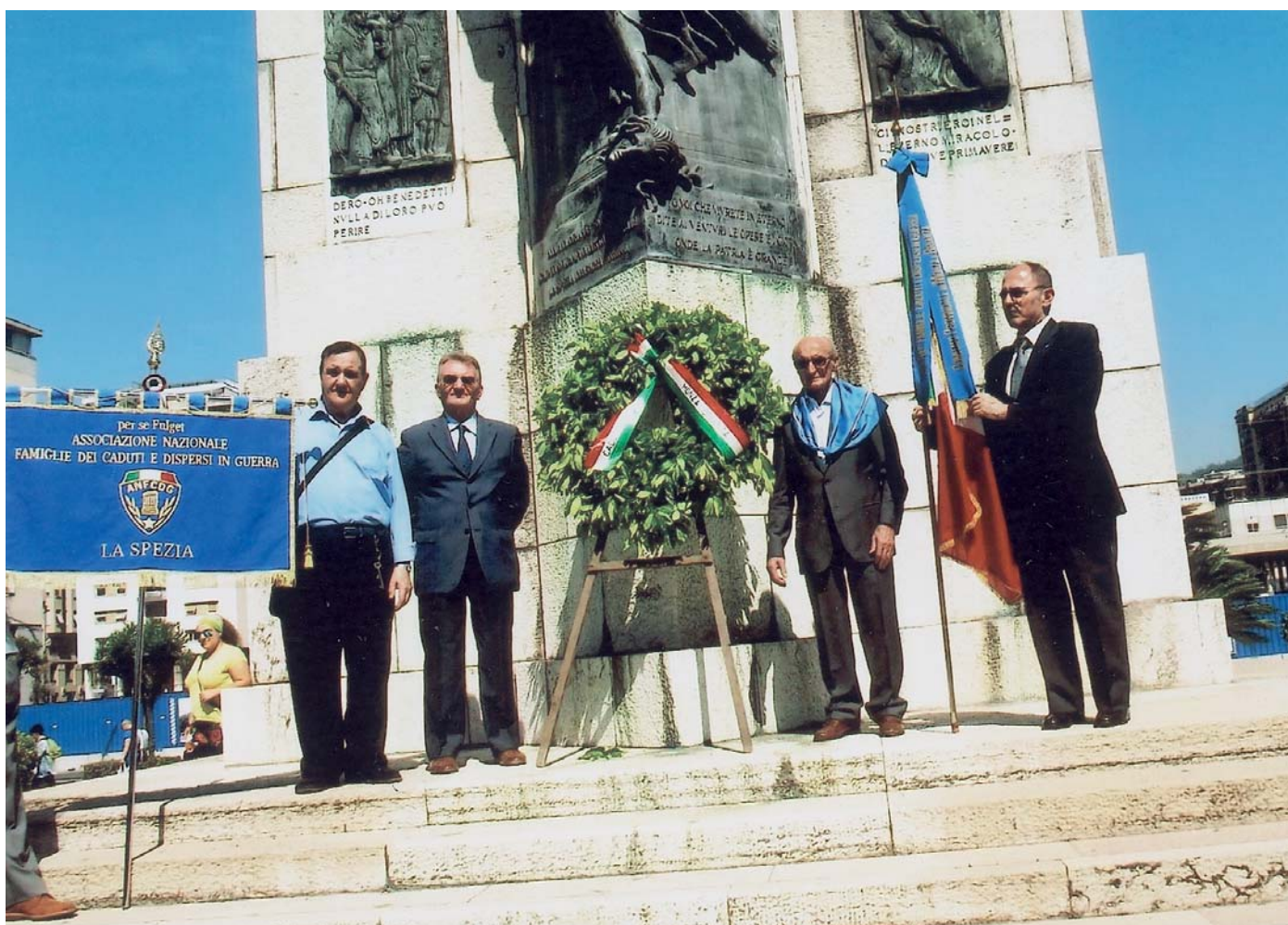
I Presidenti associativi Pietro Dore ed Emanuele Vittinio hanno espresso viva gratitudine al Presidente Nazionale Ing. Rodolfo Bacci per il sostegno alle iniziative di tali Organi associativi.



MONZA E BRIANZA

# TRASCORSA A LA SPEZIA UNA GIORNATA DI AMICIZIA E FRATERNITÀ

NEL RICORDO DEI CADUTI, REALIZZATO UN CORDIALE INCONTRO TRA DIRIGENTI E SOCI ADERENTI AI DUE COMITATI PROVINCIALI DEL NOSTRO SODALIZIO



Domenica 6 giugno 2015, si sono incontrati, a La Spezia, gli associati della Provincia di Monza e Brianza con quelli della Provincia ospitante.

In grande concordia ed amicizia, si è proceduto alla deposizione di una corona d'alloro al Monumento ai Caduti situato di fronte alla Capitaneria di Porto.

Il Consigliere Nazionale e Presidente Provinciale di La Spezia, M° Gabriele Castellani, ed i soci dallo stesso rappresentati, hanno manifestato grande gioia e soddisfazione per la gradita presenza a testimonianza del grande spirito di fratellanza che esiste tra i membri del Sodalizio.

Di pari gioia e soddisfazione si è fatto interprete anche il Presidente associativo di Monza e Brianza, Fernando Bonalumi, a nome proprio e dei consoci partecipanti.

Dopo la lettura della "Preghiera del Soldato," seguita da un minuto di raccoglimento osservato da tutti i presenti, si



è proceduto allo scambio di doni di cortesia, a memoria della giornata.

Il Presidente Bonalumi, ha fatto omaggio di un "Crest" e di una Targa da tavolo della nostra Associazione, mentre il Presidente Castellani ha cordialmente offerto, agli ospiti, un modello di veliero in miniatura raffigurante la Nave Scuola della Marina Militare italiana "Amerigo Vespucci".

Al termine, dopo i fraterni

saluti, non avendo potuto passare il resto della giornata insieme per impegni precedentemente assunti dal Presidente Castellani, è stato auspicato un "arrivederci a presto" e la ripetizione di questi incontri anche con altri Comitati Provinciali del nostro Ente Morale.

La giornata per i soci dell'Organo associativo di Monza e Brianza, è proseguita con la visita al Museo Navale e con-

clusa, come programmato, con grande ed unanime soddisfazione.

**Fernando Bonalumi**

\*\*\*

**La notizia dell'incontro in argomento, è stata riportata separatamente dal Presidente del Comitato Provinciale di La Spezia** che, nel riferire tale accadimento, ha evidenziato "l'entusiasmo con cui spesso, accogliamo e ringraziamo i Comitati associativi che concretizzano gite sociali per i soci rappresentati al fine di ammirare la bellezza del nostro Golfo e la storia del nostro territorio". Al riguardo il Presidente Provinciale M° Gabriele Castellani, ha anche così precisato: "mi sono permesso di manifestare la soddisfazione del nostro Organo associativo per quest'incontro, con la speranza che altri Comitati Provinciali del Sodalizio, che tutti ci unisce, siano, in futuro, nostri graditi ospiti".

## PIACENZA

# NEL RICORDO DELLA GRANDE GUERRA SOLENNEMENTE COMMEMORATI I CADUTI

Organizzata dal Comitato Provinciale associativo si è svolta, l'11 aprile, la commemorazione dei Caduti e Dispersi in guerra.

Alle 9,30 le Autorità civili e militari e le Delegazioni delle

Associazioni Combattentistiche e d'Arma dopo aver reso omaggio alla Lapide posta a "Barriera Genova", hanno attraversato, in corteo, il Corso Vittorio Emanuele, per recarsi nella Basilica di San

Francesco, dove i Cappellani militari, Don Bruno Crotti, Don Luigi Marchesi e Don Daniele Benecci, hanno celebrato la "Messa degli Angeli".

Al termine della funzione



religiosa, il corteo dei partecipanti ha raggiunto il Sacrario dei Caduti di “Palazzo Gotico”, dove sono state deposte le corone d’alloro. Hanno quindi preso la parola, il Presidente Nazionale ing. Rodolfo Bacci (che ha ricordato l’importanza di non dimenticare il sacrificio di milioni di giovani), il Comandante del Presidio Militare Gen. Claudio Totteri, il Gen. Eugenio Gentile ed il Sindaco della Città Paolo Dosi.

I momenti salienti della commovente manifestazione sono stati esaltati dalla esecuzione musicale della “Fanfara storica di Vicenza”.





PISTOIA

## COMMEMORATI I MILITARI BRASILIANI CADUTI IN ITALIA NEL CORSO DEL SECONDO CONFLITTO MONDIALE

Nella ricorrenza del 70° anniversario della fine della seconda guerra mondiale, l'Ambasciatore del Brasile (con la consorte) ha reso omaggio al Monumento Votivo del "Militare brasiliano" recante i nomi dei Caduti del Corpo di spedizione del Brasile (F.E.B.) i quali immolarono le loro vite per la liberazione dell'Italia.

La cerimonia ha avuto inizio con la benedizione del Monumento, seguita dalle deposizioni di numerose corone da parte, oltre che dell'Ambasciatore, anche di gruppi di Partigiani che parteciparono, nel 1945, alle operazioni belliche dirette allo sfondamento della "Linea Gotica".

Il predetto alto diplomatico, S.E. dott. Neiva Tavares, ha poi visitato il Museo di oggetti militari allestito nel piccolo locale adiacente al Sacrario.

Nell'occasione, il nostro Presidente Provinciale associativo dott. Brusoni, ha ricordato all'Ambasciatore la preziosa opera della nostra Presidente Onoraria Nazionale, Maria Luisa Palandri vedova Medaglia d'Oro Reali, in occasione della traslazione nel Paese d'origine dei Resti dei Caduti brasiliani.

In quell'evento, la predetta ebbe la sensibilità di inviare



L'Ambasciatore del Brasile consegna una targa al Prefetto di Pistoia

alle famiglie dei Caduti un cofanetto con la terra del Sacrario italiano ed un bellissimo messaggio.

Per questo il Brasile la onoró conferendole la **"Medala do pasificador"**, unica, in Italia, a riceverla.



L'Ambasciatore del Brasile Ricardo Neiva Tavares con nostri Associati

## RAVENNA

## INAUGURATA A SOLAROLO LA LAPIDE CHE RICORDA I CADUTI E DISPERSI, NEL CORSO DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE, A DIFESA DELLA LIBERTÀ E DELLA DEMOCRAZIA



In esito alla iniziativa promozionale della Signora Domenica Faccani, Presidente della locale Sezione del nostro Sodalizio, l'Amministrazione comunale di Solarolo, aderendo conclusivamente alla proposta dalla stessa formulata, ha inserito la cerimonia dell'inaugurazione di una Lapide, in memoria del sacrificio dei Caduti e Dispersi in guerra, nel programma celebrativo del 70° anniversario della Liberazione della Città. Detta manifestazione si è pertanto tenuta l'11 aprile in Piazza Garibaldi.

Nel dare notizia di tale concreta realizzazione, che consente di ricordare, nel tempo, sia i valori degli eventi storici riguardanti la cittadinanza predetta, sia il nostro Sodalizio che ne costituisce, perennemente, i più stretti legami, esprimiamo, anche da queste pagine, i sensi del più grato apprezzamento alla Signora Faccani, che ha ricevuto, nella circostanza, i sentiti ringraziamenti del Sindaco Franco Anconelli, a nome suo e della comunità solarese.



RAVENNA

## UNA QUALIFICATA DELEGAZIONE DEL COMITATO PROVINCIALE HA PREZENZIATO ALLA CERIMONIA CONCLUSIVA DEL 19° RADUNO NAZIONALE DEI MARINAI D'ITALIA

Il 10 maggio 2015, si è concluso il Raduno anzidetto con la "Parata Nazionale", presenti le massime Autorità locali, regionali e nazionali della Marina.

Ospiti illustri il Sottosegretario alla Difesa, on. Domenico Rossi, il Capo di Stato Maggiore della Difesa Gen. Claudio Graziano, il Capo di Stato Maggiore della Marina Militare Giuseppe De Giorgi, il Comandante Generale del Corpo Capitanerie di Porto e Guardia Costiera, Amm. I.C. Felicio Angrisano, il Presidente Nazionale dell'A.N.M.I. Ammiraglio di Squadra Paolo Pagnotella.

Presenti pure le Sezioni

ANMI degli Stati Uniti e dell'Australia e un grande striscione in onore dei Fucilieri di Marina, Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, detenuti in India, ormai da tre anni.

Sul palco, madrina d'eccezione, l'attrice Maria Grazia Cucinotta e la cantante ravennate Dora Moroni. Presenti oltre 25.000 persone, alloggiati in Città e sulla costa adriatica da Comacchio a Cesenatico.

Per la prima volta il Raduno in argomento è stato effettuato nella nostra città di mare in occasione del centenario della prima guerra mondiale e anche per il secondo posto ottenuto dalla città stessa

come capitale europea della cultura 2019.

Il Raduno si è svolto, dal 1° al 10 maggio, con diverse manifestazioni e mostre - storiche e culturali - effettuate anche nei pressi della Capitaneria di Porto.

Accettando l'invito dell'Assoarma e della Marina locale, con la quale la nostra Associazione collabora in tutte le iniziative, erano presenti il Presidente del Comitato Provinciale, Cav. Davide Bombardi, il Vicepresidente Viller Arnoffi, la Presidente del Collegio Sindacale, Agostina Galvani.



Ravenna  
10 maggio 2015.  
Parata dei "Marinai" -  
Raduno Nazionale

## RAVENNA

## 24 MAGGIO 2015, SOLENNE CERIMONIA AL PARCO DELLA RIMEMBRANZA

Anche quest'anno, nella ricorrenza del centesimo anniversario della storica data, il Comitato Provinciale di Ravenna ha organizzato una solenne manifestazione celebrativa nel proprio Parco, situato vicino al millenario Mausoleo di Teodorico, per mantenere viva la memoria e la riconoscenza verso i suoi circa mille gloriosi concittadini Caduti nel corso di quel primo conflitto mondiale ai quali sono stati aggiunti quelli delle successive lotte armate che hanno tragicamente segnato il 20° secolo.

Hanno presenziato, il Prefetto di Ravenna Dott. Francesco Russo, il Sindaco della Città cav. Fabrizio Matteucci, l'Assessore della Provincia Dottor Luciano Ronchini.

Presenti, inoltre, in Rappresentanza del Comitato Centrale

di Roma, il Consigliere Nazionale nonché Presidente del Comitato Provinciale di Forlì-Cesena-Rimini, Cav. Sergio Gori, la Dirigente scolastica, in rappresentanza delle Scuole di Ravenna e la Banda municipale, diretta dal M° Juri Spadaio che ha eseguito brani rivestenti particolare significatività.

In evidenza, nella circostanza, il Gonfalone del Comune di Ravenna decorato con Medaglia d'Oro al Valor Militare, quello della Provincia decorato con Medaglia d'Argento al Merito Civile, il Labaro del Nastro Azzurro, la Bandiera del nostro Comitato Provinciale e quelle di tutte le Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

Alla deposizione delle corone di alloro in memoria di tutti i Caduti, sono seguiti gli inter-

venti delle massime Autorità e, soprattutto del Consigliere Nazionale Cav. Sergio Gori che ha riscosso unanimi consensi e un caloroso applauso.

Il Presidente del Comitato Provinciale di Ravenna, cav. Davide Bombardi, ha voluto ricordare anche la coincidenza delle date: 24 maggio 1915, entrata in guerra nel primo conflitto mondiale, motivo della nostra cerimonia al Parco della Rimembranza, 24 maggio 1941, affondamento del transatlantico "Conte Rosso", partito da Napoli verso Tripoli, con a bordo 2729 soldati dei quali 1300 perirono e, di questi, 20 ravennati (il figlio di un Caduto in quella terribile sciagura, avv. Leo Baruzzi, nostro consocio e iscritto nella Sezione del Capoluogo, ha partecipato alla descritta cerimonia).

## TORINO

UN GRUPPO  
DI SOCI IN VISITA  
A BORDIGHERA  
(IMPERIA)

La deposizione di una corona d'alloro al Monumento ai Caduti (sulla sinistra, di fianco alla Bandiera associativa, la Presidente Provinciale Cav. Uff. Angela D'Onofrio)



CUNEO

NEL 69° ANNIVERSARIO DELLA PROCLAMAZIONE DELLA REPUBBLICA

In occasione della predetta ricorrenza, si è svolta il 2 giugno, presso la Prefettura di Cuneo, la festa della Repubblica. Ospiti del Prefetto Dott. Giovanni Russo, le Autorità civili e militari della Città e della Provincia hanno assistito alla consegna delle Medaglie d'Onore ai cittadini italiani internati e deportati nei campi di concentramento.

L'Associazione è stata rappresentata dal Presidente Provinciale Chiaffredo Maurino e dal socio Andrea Besso (alpino, classe 1924, ex internato e fratello di Disperso in Russia).

In particolare, sono stati sei i nostri associati premiati:

- la vedova di guerra Carletto Antonia di Cuneo (alla memoria del marito Borello Giovanni, Marinaio deceduto per causa di guerra);
- gli orfani di guerra Baricalla Aldo e Giuseppe, di Rocca Ciglié (alla memoria del padre Fante Baricalla Pietro, deceduto per causa di guerra);
- il Cav.Uff. Nazer Piero, di Venasca (alla memoria dello zio Nazer Antonio);
- l'orfana di guerra Besso Caterina, di Bagnolo Piemonte (alla memoria del

marito Fante Ribotta Tommaso);

- la Sig.ra Castagno Margherita, di Bagnolo Piemonte (alla memoria del fratello Alpino Castagno Giuseppe);
- i signori Chiaramello Giovanni, Mirosa e Teresa, di Murello (alla memoria dello zio Spertino Francesco, Alpino Caduto nel campo di Moers-Homberg).

Inoltre, ha ottenuto l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica la Signora Giovanna Zetti, Vicesindaco di Martiniana Po, la quale ha attivamente collaborato con la nostra Associazione, promuovendo l'adesione di nuovi soci.



## **BERGAMO** **FESTEGGIATA LA VEDOVA DI GUERRA** **SANTINA SPREAFICO CHE HA** **RAGGIUNTO L'ETÀ DI 102 ANNI**

Spreafico Santina, residente ad Urgnano, ha compiuto i 102 anni, è rimasta vedova all'età di 33 anni con cinque figli minori (Giuseppe, Teresina, Luigina, Ornella e Pierino) poiché il marito Vescovi Pietro, già combattente in Russia e poi prigioniero in Germania, era ivi deceduto. Santina è anche sorella del Caduto Angelo Spreafico. I figli, i nipoti, i parenti ed i consoci del nostro Sodalizio si sono uniti nel formulare, cordialmente, i più fervidi auguri.



## **CUNEO** **UN POSITIVO INCONTRO CHE CONFERMA LA SOLLECITA VICINANZA** **DELL'ASSOCIAZIONE AI NOSTRI CONSOCI** **IL CORDIALE SEGNO DI SOLIDARIETÀ ALLA VEDOVA DI GUERRA BARBERIS MARGHERITA CHE HA** **COMPIUTO 96 ANNI**



A seguito di una accorata lettera, il Presidente del Comitato Provinciale di Cuneo, Chiaffredo Maurino, ha fatto visita alla vedova di guerra Margherita Barberis. La signora è nata il 16 gennaio 1919 ed è vedova del sergente maggiore D'Onofrio Mario, appartenente al 3° Reggimento Granatieri Divisione "Littorio" (30/03/1923 + Entracque (CN) 11/05/1945).

La signora Barberis è stata una valente sarta per molti anni ed ha sempre aderito al nostro Sodalizio, fin dal dopoguerra, ed è oggi iscritta alla Sezione di Borgo San Dalmazzo.

Quale segno di vicinanza alla vedova Barberis ed alla figlia Lidia, il nostro Presidente Nazionale Rodolfo Bacci ha inviato, in omaggio, il foulard associativo.

## **CUNEO** **HA FESTEGGIATO I 100 ANNI DI ETÀ** **LA NOSTRA CONSOCIA, ROSSO MARIA**

Una grande festa ha rimarcato il centesimo compleanno della signora Rosso Maria, nata il 8 aprile 1915 e residente a Sommariva Perno (CN), per moltissimi anni gerente della locale panetteria.

Il nostro Presidente Nazionale, Rodolfo Bacci, ha inviato alla centenaria un diploma di benemerenzza quale





segno di stima ed affetto verso una fedele associata, la quale ricorda quotidianamente la figura del fratello, alpino Rosso Giovanni, del 2° Reggimento Alpini Div. "Cuneense" nato il 23/02/1923 e deceduto nel campo di concentramento di Saargemund (Germania) il 18/09/1944.

Ha fatto visita alla signora il Presidente Provinciale Chiaffredo Maurino ed il Presidente della locale Sezione di Bra, Bartolomeo Depetris. Erano presenti alla cerimonia anche il Sindaco di Sommariva, Simone Torasso ed il maresciallo Francesco Mandaglio, Comandante della Stazione carabinieri.

**MACERATA**

**FESTEGGIATI I 100 ANNI DELLA SOCIA ASSUNTA MOZZONI  
GIÀ VICEPRESIDENTE PROVINCIALE DELL'ASSOCIAZIONE**

La Città di Macerata, si è arricchita di una nuova centenaria, nei giorni scorsi, infatti, Assunta Mozzoni vedova Monachesi, Vicepresidente Provinciale del nostro Sodalizio per più di 12 anni, ha tagliato il traguardo dei 100 anni di vita.

Assunta, nata a Macerata, ha passato tutta la vita nella sua Città vicino ai suoi figli che l'assistono con tanto amore.

Gode, tuttora, di ottima salute.

Alla festa di compleanno hanno partecipato familiari, tantissimi amici e parenti.

A festeggiare la neo centenaria si sono uniti il Sindaco della Città avv. Romano Carancini e il Presidente Regionale e Provinciale della nostra Associazione, Comm. Eraldo Menghi.

Questi ultimi, hanno offerto alla festeggiata bellissimi mazzi di fiori, a nome degli Organismi rappresentati. Alla signora Assunta gli auguri di tutti per un futuro sereno ed in salute.



**ONORIFICENZE**

**Ordine al Merito della Repubblica Italiana**

Si comunica che, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, con D.P.R. in data 02 giugno 2015, sono stati insigniti i seguenti consoci:

Aurelio Budai	CAVALIERE	dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana"
Giuseppe Crespi	CAVALIERE	dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana"
Domenico De Stefano	CAVALIERE	dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana"

La Direzione e la Redazione de "il Presente" si congratulano per l'onorificenza conferita alle persone le cui doti professionali sono inseparabili dai meriti umani.

## MARIA TURCI



Il 5 maggio 2015, è deceduta all'età di 91 anni.

Vedova di guerra, è ricordata con affetto e riconoscenza per la lunga attività svolta in favore dell'Associazione come Presidente della Sezione di Meldola.

Era particolarmente legata al nostro Vessillo e ne ha voluto la presenza per essere accompa-

gnata all'ultima dimora.

Il Comitato Provinciale di Forlì-Cesena e Rimini ne piange la scomparsa rinnovando l'espressione unanime del più vivo cordoglio.

## QUARESIMA MARIA



È deceduta il 19 febbraio 2015, all'età di 98 anni.

Vedova di guerra del caporale Brocchini Giulio, appartenente al 6° Reggimento Genio catturato dalle forze armate tedesche l'8 settembre 1943, fu deportato in Germania dove è deceduto.

I competenti Organi operativi della nostra Associazione ad iniziare

dalla Sezione di Fabriano,(AN) si sono a suo tempo attivati per assistere la signora Maria e la figlia Adele al fine del rimpatrio dei Resti mortali del Caduto, avvenuto nel 2003.

## DOMENICO LIBERTINI



Il giorno 11 aprile è deceduto, all'età di 85 anni, Domenico Libertini, fratello di Ludovico, Caduto nel corso della seconda guerra mondiale.

Consigliere della Sezione associativa di Priverno (Latina) per oltre quarant'anni, ha operato con dedizione al ricordo dei Caduti.

Persona molto rispettata e ben-voluta anche per il suo passato di grande lavoratore, per il bene comune e della sua famiglia.

Ai congiunti è stato espresso l'unanime profondo cordoglio del Direttivo Sezionale e Provinciale ricordandone il suo comportamento amichevole verso tutti, durante gli anni di proficua collaborazione.

## ALFIO BIMBI



Il Presidente della Sezione comunale della Spezia sig. Bimbi Alfio, è deceduto improvvisamente il 19 maggio 2015 all'età di 74 anni.

Orfano di guerra del Caduto Franco Bimbi, artigliere dell'Esercito, ha svolto da molti anni attività benemerita in favore dell'Associazione, dedicandosi all'incarico con passione e dedizione, sempre presente nei giorni di apertura dell'ufficio e durante i pellegrinaggi locali e nazionali. Ha lasciato un vuoto incalcolabile nei congiunti e nella nostra Associazione.

Il Presidente Provinciale M° Gabriele Castellani ha espresso il proprio cordoglio ai familiari dello scomparso anche a nome del Comitato Centrale.

## NICOLA BRUNO



Nicola Bruno, nato nel 1912, perse il proprio genitore, Caduto nel corso del primo conflitto mondiale e, come tanti suoi coetanei, colpiti dalla stessa nefasta sorte, subì anche il dolore del necessario distacco dalla famiglia in quanto accolto in un collegio per orfani di guerra, dove poté studiare e conseguire il diploma di perito tecnico industriale, pervenendo, in seguito, al successo nella vita lavorativa con l'assunzione di incarichi di notevole rilievo ed anche di insegnamento presso l'Istituto Professionale Regionale di Aosta.

Non avendo mai dimenticato i disagi e le difficoltà affrontate da chi ha subito il lutto di guerra, Nicola Bruno, divenne presto Presidente del nostro Sodalizio territorialmente presente nel Comitato Provinciale e quindi anche responsabile regionale della Valle d'Aosta.

Incarico, questo, onorato, per oltre 65 anni, sostenendo con continuità e, spesso, con successo le richieste di lavoro delle vedove e degli orfani di guerra.

Al compimento del 100° anno di età, aveva rassegnato le dimissioni dalla carica associativa.

Il 29 aprile 2015, il Comm. Bruno è deceduto, amorevolmente assistito dai figli.

Abbiamo voluto che, nella bara, fosse collocato oltre alla coroncina del Rosario, anche il Tricolore.

Ci piace immaginare che, nel momento in cui il buon Nicola è entrato nell'Eternità, abbia detto: "Signore io sono credente e questo è il mio Rosario! Ma sono anche italiano e questa è la mia Bandiera! Signore, lasciami agitare questo Tricolore, anche quassù, affinché, mio padre, che è morto per questa Bandiera, possa subito individuarmi."

## GIORGIO ARFEO



È deceduto dopo lunga malattia, il Consigliere effettivo della Sezione comunale di La Spezia sig. Giorgio Arfeo.

Orfano di guerra, partecipe dell'attività associativa da oltre trent'anni è stato sempre presente a tutte le manifestazioni e pellegrinaggi nazionali, portando spesso la nostra Bandiera, sempre con onore.

il Presidente del Comitato Provinciale e Consigliere Nazionale M° Gabriele Castellani, ha espresso le più sentite condoglianze e la viva solidarietà alla famiglia, anche a nome del Comitato Centrale e del Presidente Nazionale Rodolfo Bacci.

## MARIO POMA



È stata appresa nell'ambito associativo, con dolore e commozione, la luttuosa notizia della scomparsa di Mario Poma, avvenuta la notte del 29 luglio 2015.

Pur se condizionato, da diversi anni, dalle sopravvenute rilevanti limitazioni fisiche invalidanti, è stato, con continuità, sempre impegnato, attento e concentrato sulle problematiche dell'attività di promozione sociale e sulle necessità dei superstiti congiunti dei Caduti e dei Dispersi in guerra, con particolare riferimento ai trattamenti pensionistici loro spettanti, ed al collocamento al lavoro delle categorie protette dalla legge. Nella sua vita si è sempre distinto per l'altruismo ed il costante sostegno a favore dei più deboli.

Quale dipendente dell'Amministrazione statale raggiunse, a Trapani, l'elevato grado gerarchico di Direttore Provinciale del Tesoro; mentre nell'ambito del nostro Sodalizio, dopo avere ricoperto la carica di Presidente Provinciale, fu componente, nel periodo dal 1974 al 1989,

del Comitato Centrale e Vicepresidente Nazionale. Quindi, dopo un periodo di impegno politico e istituzionale nel quale venne eletto - per sette anni - Primo Cittadino di Erice (nota località della Sicilia il cui centro di cultura scientifica, intestato a Ettore Majorana, fondato dal prof. Antonino Zichichi, si è affermato quale sede di incontri internazionali dei massimi studiosi della fisica e rappresentanti autorevoli delle più prestigiose Università del mondo) riprese l'attività nell'Associazione alla guida dell'Organo Provinciale di Trapani e, nel 1994, in sede Congressuale nazionale, assunse elettivamente la carica di componente del Collegio Centrale dei Sindaci. Ed ancora, il recente 20° Congresso associativo del 2013, lo aveva eletto Presidente del Comitato del nostro Sodalizio per la Regione Sicilia.

Nel considerare la Sua sempre dichiarata volontà di onorare l'impegno di servizio nell'Associazione e per l'Associazione, riconoscendosi negli ideali che detto Sodalizio rappresenta e diffonde nel nome dei Caduti per la Patria, ricordiamo le parole pronunciate dal Dott. Mario Poma in occasione del discorso dallo stesso tenuto il 29-7-2014 presenziando, a Roma, alla riunione del Comitato Centrale, alla quale era stato invitato ad assistere in relazione alla norma statutaria di cui all'art. 67 - 3° comma.

È stato, il suo, un intervento che può definirsi - per gli elevati concetti ivi espressi (in termini di "riflessioni" come dallo stesso definite) - un autentico testamento spirituale.

Concludiamo, pertanto, questo doveroso ricordo riportando sinteticamente - qui di seguito - alcune delle significative parole pronunciate, nella menzionata circostanza, dall'indimenticabile amico e consocio Mario Poma: *"è auspicabile che l'Associazione sia ancora in marcia verso l'avvenire e che, con le acquisite esperienze e con le rinnovate forze, possa levare, tuttora e durevolmente, la sua voce. Obiettivo, questo, raggiungibile ove si renda possibile mantenere, o meglio incrementare nella concreta realtà interna delle strutture del nostro Ente Morale, unità e compattezza, in termini di priorità assoluta ed indiscutibile.*

*Sia dunque nella massima considerazione quanto più conta, essenzialmente, nella vita di ciascuno, identificabile nell'amore, quale sentimento la cui portata, perenne ed immensa, è anche scolpita con forte ed incisivo rilievo, in un luogo di pace, a noi caro, quale è il Monumento eretto sul Colle di Medea a ricordo del sacrificio di guerra: <l'odio produce morte, l'amore genera vita>".*

**LA PRESIDENZA NAZIONALE E LA REDAZIONE DE "IL PRESENTE",  
SI ASSOCIANO AL DOLORE DEI FAMIGLIARI AI QUALI RINNOVANO  
LE PIÙ SENTITE CONDOGLIANZE E L'INVITO A CONTINUARE,  
NEL RICORDO DEI CADUTI, AD ESSERE VICINI AL SODALIZIO**



**UN COMUNE NECESSARIO IMPEGNO:**

**COMMEMORARE LA GUERRA  
PER SOSTENERE LA PACE**

**DONA IL TUO**

**5 X 1000**

**ALL'ANFCDG**

**C.F. 80145390581**

*Aiutaci a NON DIMENTICARE*